



Ministero dell' Istruzione



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

MIPM070008

IM ERASMO DA ROTTERDAM

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli studenti del 1° anno per punteggio nell'Esame di Stato del I ciclo

1.1.c.1 Distribuzione degli studenti del 1° anno per punteggio nell'Esame di Stato del I ciclo Anno scolastico 2020/21							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
MIPM070008	liceo linguistico	10,4	22,4	37,3	19,4	6,0	4,5
- Benchmark*							
MILANO		4,5	22,4	35,6	27,4	6,5	3,5
LOMBARDIA		4,1	19,1	34,4	30,2	8,1	4,1
ITALIA		5,8	21,2	32,7	27,5	7,9	4,8

1.1.c.1 Distribuzione degli studenti del 1° anno per punteggio nell'Esame di Stato del I ciclo Anno scolastico 2020/21							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
MIPM070008	liceo scienze umane	13,1	29,3	35,4	18,2	4,0	0,0
- Benchmark*							
MILANO		10,2	35,5	36,6	14,6	2,0	1,1
LOMBARDIA		8,8	31,3	36,9	18,9	2,7	1,3
ITALIA		11,7	34,3	34,0	15,7	2,9	1,4

Opportunità	Vincoli
<p>I dati di contesto elaborati da INVALSI sono ancora quelli raccolti in occasione delle prove 2018/19. L'estrazione socio-culturale risulta molto eterogenea tra classi parallele, il che contrasta con le narrazioni informali nell'ambito del rapporto scuola/famiglie, che descrivono una sostanziale equieterogeneità; lo scostamento può essere ricondotto alla scarsa attendibilità della compilazione effettuata dagli studenti, ma anche alla desiderabilità sociale delle descrizioni da parte delle famiglie. Le valutazioni al termine del primo ciclo segnalano nel LL la prevalenza dei punteggi 7 e 8, in flessione rispetto a 18-19, con prevalenza 8 e 9, mentre i licei delle scienze umane mantengono la prevalenza di 7 e 8; va però segnalato che gli indirizzi LSU e LES, unificati nei dati, si caratterizzano per una utenza differente, con esiti del primo ciclo più alti in LSU e più bassi in LES. Non aggiornati i dati relativi a studenti non italiani e DVA, per cui si mantengono le considerazioni 18-19, applicabili senza forzature a 19-20. La presenza di studenti con cittadinanza non italiana resta limitata rispetto ad altri IIS (11,5% in media per il liceo), ma soprattutto è minima la quota di recentissima immigrazione (NAI). La presenza di un numero crescente (19 nel 2018/19) di studenti DVA, alcuni di particolare gravità, rappresenta un riconoscimento delle pratiche inclusive che caratterizzano il liceo e, al tempo stesso, ne</p>	<p>In base ai dati 18-19, non aggiornati, si rileva un incremento percentuale della presenza di studenti stranieri rispetto agli anni precedenti e, per lo stesso fenomeno, un crescente scostamento dai valori provinciali e regionali per gli indirizzi di studio considerati (+ 45% per i due indirizzi Scienze Umane, +30 % per il liceo linguistico). Se questo dato non determina al momento una particolare criticità, esso è però un indicatore del mutamento economico, sociale e identitario del contesto territoriale in cui opera la scuola, che si connota sempre più come area periferica fragile, abitata da un numero crescente di persone con situazioni lavorative, reddituali, abitative precarie. Situazioni che, anche se per ora in modo limitato, interessano anche l'utenza dell'Istituto, incrementando la complessità dei bisogni senza corrispondente incremento delle risorse disponibili per una gestione sostenibile da parte del personale scolastico.</p>

sollecita il consolidamento, per tutti e ciascuno.	
--	--

1.2 - Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2020 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di disoccupazione %
ITALIA				9.9
	Nord ovest			6.5
		Liguria		9.6
			GENOVA	9.9
			IMPERIA	13.5
			LA SPEZIA	9
			SAVONA	5.6
		Lombardia		5.6
			BERGAMO	3.5
			BRESCIA	4.7
			COMO	6.4
			CREMONA	5
			LECCO	5.3
			LODI	7.1
			MONZA E DELLA BRIANZA	6.9
			MILANO	5.8
			MANTOVA	6.3
			PAVIA	6.6
			SONDRIO	5.3
			VARESE	5.3
		Piemonte		7.6
			ALESSANDRIA	9.1
			ASTI	5.5
			BIELLA	8
			CUNEO	4.8
			NOVARA	7.9
			TORINO	8.3
			VERBANO-CUSIO-OSSOLA	5.8
			VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta		6.4
			AOSTA	6.4
	Nord est			5.4
		Emilia-Romagna		5.5
			BOLOGNA	4.4
			FORLI' CESENA	5.5
			FERRARA	8.6
			MODENA	6.5
			PIACENZA	5.7
			PARMA	4.8
			RAVENNA	4.5
			REGGIO EMILIA	4
			RIMINI	8
		Friuli-Venezia Giulia		6.1
			GORIZIA	7.6
			PORDENONE	4.5
			TRIESTE	5.7
			UDINE	6.8
		Trentino Alto Adige		3.9
			BOLZANO	2.9
			TRENTO	5
		Veneto		5.6
			BELLUNO	3.9
			PADOVA	5.6
			ROVIGO	8.1
			TREVISO	7
			VENEZIA	6.1
			VICENZA	4.6
			VERONA	4.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2020 - Fonte ISTAT				
	Centro			8.6
		Lazio		9.9
			FROSINONE	14.2
			LATINA	13.5
			RIETI	10.3
			ROMA	9
			VITERBO	10
		Marche		8.6
			ANCONA	11
			ASCOLI PICENO	10.3
			FERMO	5.7
			MACERATA	7.5
			PESARO URBINO	6.7
		Toscana		6.7
			AREZZO	7.4
			FIRENZE	6.1
			GROSSETO	7
			LIVORNO	5.8
			LUCCA	7.8
			MASSA-CARRARA	7
			PISA	6
			PRATO	6.2
			PISTOIA	8.4
			SIENA	7
		Umbria		8.4
			PERUGIA	7.8
			TERNI	10.4
	Sud e Isole			17.5
		Abruzzo		11.2
			L'AQUILA	9.4
			CHIETI	13.5
			PESCARA	12
			TERAMO	9.2
		Basilicata		10.7
			MATERA	10.5
			POTENZA	10.9
		Campania		20
			AVELLINO	14.5
			BENEVENTO	10.5
			CASERTA	18.3
			NAPOLI	23.2
			SALERNO	17.1
		Calabria		21
			COSENZA	21.4
			CATANZARO	20.6
			CROTONE	28.8
			REGGIO CALABRIA	18.8
			VIBO VALENTIA	17.6
		Molise		12.1
			CAMPOBASSO	11.8
			ISERNIA	13.1
		Puglia		14.8
			BARI	11.8
			BRINDISI	11.8
			BARLETTA	14.1
			FOGGIA	20.7
			LECCE	17.4
			TARANTO	15.3
		Sardegna		14.7
			CAGLIARI	15.8
			NUORO	11.3

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2020 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17
			SASSARI	13.4
			SUD SARDEGNA	16
		Sicilia		20
			AGRIGENTO	23.5
			CALTANISSETTA	18.2
			CATANIA	16.1
			ENNA	23.6
			MESSINA	25.9
			PALERMO	19
			RAGUSA	16.5
			SIRACUSA	24.1
			TRAPANI	17.8

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2020 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di immigrazione %
ITALIA				8.8
	Nord ovest			11.1
		Liguria		9.6
			GENOVA	9.1
			IMPERIA	12.5
			LA SPEZIA	9.5
			SAVONA	8.7
		Lombardia		11.9
			BERGAMO	10.9
			BRESCIA	12.4
			COMO	8.3
			CREMONA	12
			LECCO	8.3
			LODI	12.3
			MONZA E DELLA BRIANZA	9.1
			MILANO	14.8
			MANTOVA	13
			PAVIA	11.8
			SONDRIO	5.6
			VARESE	8.6
		Piemonte		9.8
			ALESSANDRIA	11.1
			ASTI	11.5
			BIELLA	5.7
			CUNEO	10.5
			NOVARA	10.7
			TORINO	9.8
			VERBANO-CUSIO-OSSOLA	6.5
			VERCELLI	8.4
		Valle D'Aosta		6.5
			AOSTA	6.5
	Nord est			10.9
		Emilia-Romagna		12.5
			BOLOGNA	12.1
			FORLI' CESENA	11.1
			FERRARA	9.8
			MODENA	13.5
			PIACENZA	14.9
			PARMA	14.6
			RAVENNA	12.3
			REGGIO EMILIA	12.5
			RIMINI	11.2
		Friuli-Venezia Giulia		9.2
			GORIZIA	10.8
			PORDENONE	10.6
			TRIESTE	9.9
			UDINE	7.6
		Trentino Alto Adige		9.1
			BOLZANO	9.5
			TRENTO	8.8
		Veneto		10.3
			BELLUNO	6.1
			PADOVA	10.4
			ROVIGO	7.9
			TREVISO	10.4
			VENEZIA	10.4
			VICENZA	9.6
			VERONA	12

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2020 - Fonte ISTAT				
	Centro			11.1
		Lazio		11.6
			FROSINONE	5.4
			LATINA	9.5
			RIETI	8.8
			ROMA	12.8
			VITERBO	10.2
		Marche		8.9
			ANCONA	9.2
			ASCOLI PICENO	6.9
			FERMO	10.7
			MACERATA	9.7
			PESARO URBINO	8.2
		Toscana		11.3
			AREZZO	11.1
			FIRENZE	13.1
			GROSSETO	10.6
			LIVORNO	8.4
			LUCCA	8.3
			MASSA-CARRARA	7.7
			PISA	10.2
			PRATO	19.1
			PISTOIA	10.1
			SIENA	11.4
		Umbria		11.2
			PERUGIA	11.4
			TERNI	10.6
	Sud e Isole			4.6
		Abruzzo		6.7
			L'AQUILA	8.4
			CHIETI	5.6
			PESCARA	5.5
			TERAMO	7.8
		Basilicata		4.1
			MATERA	5.6
			POTENZA	3.3
		Campania		4.6
			AVELLINO	3.3
			BENEVENTO	3.6
			CASERTA	5.4
			NAPOLI	4.4
			SALERNO	5.2
		Calabria		5.6
			COSENZA	5.3
			CATANZARO	5.4
			CROTONE	6.6
			REGGIO CALABRIA	6
			VIBO VALENTIA	5.1
		Molise		4.3
			CAMPOBASSO	4.3
			ISERNIA	4.3
		Puglia		3.5
			BARI	3.4
			BRINDISI	3.1
			BARLETTA	2.9
			FOGGIA	5.2
			LECCE	3.4
			TARANTO	2.5
		Sardegna		3.4
			CAGLIARI	4
			NUORO	2.6

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2020 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	2
			SASSARI	4.8
			SUD SARDEGNA	1.7
		Sicilia		4
			AGRIGENTO	3.6
			CALTANISSETTA	3.2
			CATANIA	3.4
			ENNA	2.5
			MESSINA	4.7
			PALERMO	2.8
			RAGUSA	9.7
			SIRACUSA	4.1
			TRAPANI	5

Opportunità	Vincoli
<p>Il territorio offre tre risorse specifiche per la scuola: - la contiguità con Milano, di facile raggiungibilità fisica sia in quanto il territorio sestese (inteso come Sesto San Giovanni e i Comuni limitrofi) è interessato da processi culturali tipici di una grande area metropolitana europea ed è sede di istituzioni ed eventi correlati con tali processi (ad es. l'ISEC, Istituto per la Storia dell'Età Contemporanea, specializzato in storia sociale e dell'industria o, a Cinisello Balsamo, il MUFOCO - Museo di Fotografia Contemporanea, enti entrambi esplicitamente disponibili a collaborare con le scuole; UNIMIB, col cui dipartimento di sociologia l'istituto collabora per progetti di ricerca-azione, anche nell'ambito Erasmus+); la presenza di una consolidata tradizione di privato sociale, in particolare di grandi cooperative che operano nell'ambito dei servizi alla persona assumendo ruoli fortemente propositivi; - alcuni servizi comunali che, pur se in modo meno significativo che in passato, continuano a favorire il protagonismo giovanile e la promozione di attività culturali. A fronte del tasso di immigrazione, il più alto in Italia, in Lombardia si registra un tasso di disoccupazione tra i più bassi, segno di una capacità di risposta alle sfide della globalizzazione più funzionale rispetto ad altre realtà nazionali; l'integrazione nel mondo del lavoro potrebbe tradursi in un maggiore investimento nella formazione, se non altro da parte delle famiglie.</p>	<p>Le opportunità delineate sono in larga misura il portato della storia sociale e politica dell'area sestese nella seconda metà del '900, storia a sua volta connessa con la localizzazione a Sesto San Giovanni, a partire dall'inizio del secolo passato, di una delle massime concentrazioni industriali italiane. Il processo di deindustrializzazione (data simbolo la chiusura dei forni Falck nel 1995), potenzialmente traumatico, è stato presidiato dalle amministrazioni locali con consapevolezza strategica per molti anni, sia sul piano dell'evoluzione delle vocazioni produttive che su quello della tenuta sociale; gli anni più recenti, anche ma non solo come effetto del mutamento di scala geografica delle dinamiche economiche e della formazione delle decisioni, vedono un rallentamento dei processi di riconversione produttiva e delle correlate identità sociali, con contemporaneo emergere di "terre di nessuno" fisiche e culturali. Questo riverbera sempre più, a vari livelli, sulle risorse disponibili per la scuola nella direzione di un loro impoverimento, tanto più evidenziato dall'emergenza sanitaria.</p>

1.3 - Risorse economiche e materiali

1.3.b Edifici della scuola

1.3.b.1 Numero di edifici di cui è composta la scuola

	Situazione della scuola MIPM070008	Riferimento Provinciale MILANO	Riferimento Regionale LOMBARDIA	Riferimento Nazionale
Numero Edifici		1,7	2,0	2,3

1.3.c Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.c.1 Livello di sicurezza

	Situazione della scuola % MIPM070008	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici in cui sono presenti scale di sicurezza esterne		54,0	64,3	66,9
Percentuale di edifici in cui sono presenti porte antipanico		90,7	90,5	91,1

1.3.c.2 Superamento delle barriere architettoniche

	Situazione della scuola % MIPM070008	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici in cui sono presenti rampe o ascensori per il superamento di barriere architettoniche		79,6	78,9	77,5
Percentuale di edifici in cui sono presenti servizi igienici per disabili		81,0	82,9	78,0
Percentuale di edifici in cui sono presenti elementi di superamento delle barriere senso-percettive (sistema tattile, segnalazioni acustiche, codice loges (per gli spostamenti dei ciechi), segnalazioni luminose e scritte per la sicurezza dei sordi ecc.		3,7	6,7	6,4

1.3.d Attrezzature e infrastrutture

1.3.d.1 Numero di laboratori

	Situazione della scuola MIPM070008
Con collegamento a Internet	0
Chimica	1
Disegno	0
Elettronica	0
Elettrotecnico	0
Enologico	0
Fisica	0
Fotografico	0
Informatica	0
Lingue	0
Meccanico	0
Multimediale	2
Musica	0
Odontotecnico	0
Restauro	0

Scienze	0
Altro	0

1.3.d.2 Numero di biblioteche

	Situazione della scuola MIPM070008
Classica	0
Informatizzata	1
Altro	0

1.3.d.3 Numero di aule

	Situazione della scuola MIPM070008
Concerti	0
Magna	1
Proiezioni	2
Teatro	0
Aula generica	40
Altro	3

1.3.d.4 Numero di strutture sportive

	Situazione della scuola MIPM070008
Calcetto	0
Calcio a 11	0
Campo Basket-Pallavolo all'aperto	0
Palestra	2
Piscina	0
Altro	0

1.3.d.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

	Situazione della scuola MIPM070008
PC e Tablet presenti nei laboratori ogni 100 studenti	0,0
LIM e Smart TV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori ogni 100 studenti	0,0
PC e Tablet presenti nelle biblioteche ogni 100 studenti	0,0
LIM e Smart TV (dotazioni multimediali) presenti nelle biblioteche ogni 100 studenti	0,0

1.3.d.6 Numero di edifici con dotazioni e attrezzature per l'inclusione

	Situazione della scuola MIPM070008
dotazioni digitali specifiche/ hardware per alunni con disabilità psico-fisica.	2
dotazioni specifiche per la disabilità sensoriale (ad es. barra braille o sintesi vocale per i ciechi), tastiere espanse per alunni con disabilità motorie, altro).	1

Opportunità	Vincoli
<p>Dai dati emerge una sostanziale idoneità rispetto agli standard definiti dalla normativa sull'edilizia scolastica. In particolare l'edificio che ospita la succursale, più recente (metà anni '80) e oggetto in passato di una manutenzione più accurata e costante da parte dell'Ente Locale competente, offre un contesto materiale soddisfacente all'attività didattica. Grazie al finanziamento previsto dal progetto "Generazione Web" tutte le aule ordinarie utilizzate, in entrambe le sedi, sono dotate di LIM e raggiunte da rete WiFi (recentemente ottimizzate grazie a risorse PON), consentendo una progressiva diffusione di metodologie didattiche più laboratoriali. Il conseguente incremento della didattica virtuale e delle metodologie attive, e la risorsa di un team web competente sono stati base fondamentale per il passaggio alla DAD e la gestione dei problemi/ innovazioni a questa connessi. Grazie a finanziamenti PON è stato possibile aumentare negli ultimi anni il numero di spazi per lavoro di gruppo, arredandoli con banchi mobili. La scuola può contare per gli interventi migliorativi anche sulle risorse finanziarie derivanti dai contributi volontari delle famiglie, forniti finora in modo più contenuto ma senza particolari difficoltà. Il radicamento nel territorio ha consentito poi di accedere a finanziamenti indiretti, nella forma di integrazioni all'offerta formativa messe a disposizione gratuitamente dal Comune o da soggetti del privato sociale.</p>	<p>La sede principale dell'Istituto, rappresentata da un edificio metà anni '50 già scuola elementare, pur rispettando quasi interamente gli standard normativi è segnata da alcune criticità di carattere strutturale, in particolare nel piano seminterrato interessato da infiltrazioni di umidità per effetto dell'innalzamento della falda acquifera nel territorio sestese. Gli interventi manutentivi realizzati dall'Ente Locale competente nell'ultimo anno, grazie ad una maggiore disponibilità finanziaria, hanno comunque consentito un risanamento apprezzabile dell'edificio. La localizzazione di entrambe le sedi, funzionale rispetto alla loro destinazione originaria come scuole elementari facilmente accessibili per il quartiere circostante, rappresenta invece in particolare per la succursale un fattore di parziale inadeguatezza rispetto ad un'utenza proveniente da Comuni diversi, che necessiterebbe di un rafforzamento della rete di trasporti pubblici. L'utenza tuttavia risulta aver superato le iniziali resistenze alla localizzazione della succursale soprattutto per la forte motivazione legata alla scelta dell'offerta formativa accogliente e inclusiva.</p>

1.4 - Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.a.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2020-2021 - Fonte sistema informativo del MI								
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza	
ISTITUTO	X							
- Benchmark*	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MILANO	306	90,0	6	2,0	27	8,0	-	0,0
LOMBARDI A	1.042	90,0	22	2,0	94	8,0	-	0,0
ITALIA	7.375	89,0	143	2,0	730	9,0	9	0,0

1.4.a.2 Anni di esperienza del Dirigente scolastico

	Situazione della scuola MIPM070008	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		0,0	0,0	0,3
Da più di 1 a 3 anni		0,8	1,0	1,8
Da più di 3 a 5 anni		55,2	51,6	16,5
Più di 5 anni	X	44,0	47,4	81,4

1.4.a.3 Anni di servizio del Dirigente Scolastico nella scuola

	Situazione della scuola MIPM070008	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		16,8	13,3	15,1
Da più di 1 a 3 anni		24,0	22,1	20,2
Da più di 3 a 5 anni		38,4	39,6	24,9
Più di 5 anni	X	20,8	25,0	39,8

1.4.b Caratteristiche del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi

1.4.b.1 Tipo di incarico del Direttore dei servizi generali e amministrativi

	Situazione della scuola MIPM070008	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Effettivo	X	59,2	63,4	73,3
Reggente		1,6	2,3	5,2
A.A. facente funzione		39,2	34,3	21,5

1.4.b.2 Anni di esperienza del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi

	Situazione della scuola MIPM070008	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		9,9	9,4	7,9
Da più di 1 a 3 anni		11,2	11,2	7,8
Da più di 3 a 5 anni		9,9	5,6	4,9

Più di 5 anni	X	68,9	73,8	79,3
---------------	---	------	------	------

1.4.b.3 Anni di servizio del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi nella scuola

	Situazione della scuola MIPM070008	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		15,5	14,8	19,3
Da più di 1 a 3 anni		20,5	20,4	17,2
Da più di 3 a 5 anni		14,9	11,5	10,7
Più di 5 anni	X	49,1	53,4	52,9

1.4.c Caratteristiche dei docenti

1.4.c.1 Quota di docenti a tempo indeterminato

Istituto:MIPM070008 - Tipologia di contratto dei Docenti Anno scolastico 2020-2021 - Fonte sistema informativo del MI					
	Docenti a tempo indeterminato		Docenti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
MIPM070008	67	65,0	36	35,0	100,0
- Benchmark*					
MILANO	30.546	64,3	16.944	35,7	100,0
LOMBARDIA	99.906	64,9	54.016	35,1	100,0
ITALIA	778.299	73,7	278.178	26,3	100,0

1.4.c.2 Età dei docenti a tempo indeterminato

Istituto:MIPM070008 - Docenti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2020-2021 - Fonte sistema informativo del MI									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
MIPM070008	-	0,0	9	14,5	28	45,2	25	40,3	100,0
- Benchmark*									
MILANO	916	3,2	6.321	22,3	9.872	34,8	11.224	39,6	100,0
LOMBARDIA	3.049	3,3	19.751	21,2	33.718	36,3	36.457	39,2	100,0
ITALIA	16.484	2,4	127.194	18,2	254.541	36,5	299.308	42,9	100,0

1.4.c.3 Numero di docenti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

Sec. II Grado	Situazione della scuola MIPM070008		Riferimento Provinciale MILANO	Riferimento Regionale LOMBARDIA	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno			7,2	8,0	9,4
Da più di 1 a 3 anni			17,6	17,4	16,7
Da più di 3 a 5 anni			13,0	12,4	11,8

Più di 5 anni			62,3	62,3	62,0
---------------	--	--	------	------	------

1.4.c.4 Numero di giorni medio di assenza dei docenti

Docenti - Numero giorni di assenza pro-capite medio annuo (A.S. 2019/20) - Fonte Sistema Informativo MI			
	Malattia	Maternità	Altro
MIPM070008	7	4	4
	- Benchmark*		
LOMBARDIA	6	5	5
ITALIA	7	4	5

1.4.d Caratteristiche del personale ATA

1.4.d.1 Numero di assistenti amministrativi a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

	Situazione della scuola MIPM070008		Riferimento Provinciale MILANO	Riferimento Regionale LOMBARDIA	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno			12,8	14,2	17,1
Da più di 1 a 3 anni			14,4	14,2	12,8
Da più di 3 a 5 anni			8,3	8,3	7,4
Più di 5 anni			64,5	63,4	62,7

1.4.d.2 Numero di collaboratori scolastici a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

	Situazione della scuola MIPM070008		Riferimento Provinciale MILANO	Riferimento Regionale LOMBARDIA	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno			10,3	10,5	11,3
Da più di 1 a 3 anni			11,9	12,2	11,0
Da più di 3 a 5 anni			6,7	8,4	8,6
Più di 5 anni			71,2	68,9	69,1

1.4.d.3 Numero di altro personale ATA a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

	Situazione della scuola MIPM070008		Riferimento Provinciale MILANO	Riferimento Regionale LOMBARDIA	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno			8,2	8,0	8,8
Da più di 1 a 3 anni			8,9	10,0	9,3
Da più di 3 a 5 anni			6,9	6,2	7,9
Più di 5 anni			76,1	75,7	73,9

1.4.d.4 Numero di giorni medio di assenza del personale ATA

ATA - Numero giorni di assenza pro-capite medio annuo (A.S. 2018/19) - Fonte Sistema Informativo MI			
	Malattia	Maternità	Altro
MIPM070008	31	4	20
- Benchmark*			
LOMBARDIA	16	4	12
ITALIA	15	3	12

Opportunità	Vincoli
<p>I dati disponibili mostrano una flessione dei docenti TI, dovuta al pensionamento, ed un incremento di docenti TD, che si allineano a quelli di Milano e Lombardia. Si riduce di conseguenza una variabile che è stata considerata rassicurante dalla maggior parte dei genitori, a giudicare dalle richieste ricorrenti negli incontri di orientamento e nelle giornate aperte; il turn over può però costituire un'importante occasione di rinnovamento. L'articolazione delle funzioni di coordinamento e collaborazione, in buona misura affidate a docenti che le esercitano da diversi anni in istituto, sta consentendo alla nuova dirigente, con lunga esperienza di collaborazione col DS nel comprensivo in cui ha lavorato fino 19-20, di gestire funzionalmente il servizio, sia negli aspetti ordinari che in quelli connessi all'emergenza. La DS sta adottando una strategia di ascolto e collaborazione diffusa che promuove elaborazione e adozione tempestiva di soluzioni efficaci alle sfide quotidiane dell'emergenza, valorizzando tutti gli apporti e favorendone la condivisione a livello collegiale; sta contemporaneamente avviando una razionalizzazione dei processi, didattici e amministrativi (sui quali sta incidendo il cambio della DSGA) nella prospettiva di coniugare ricchezza delle esperienze pregresse e maggiore sostenibilità per i soggetti coinvolti.</p>	<p>La continuità di servizio dei docenti, che rappresenta indubbiamente un punto di forza, si è associata spesso con l'individualismo professionale diffuso nella scuola secondaria di secondo grado e, segnatamente, nei licei, ed una minore disponibilità a "mettersi in gioco" di fronte ai rapidissimi mutamenti in atto. Si è comunque consolidato progressivamente un gruppo di docenti che ha accolto la messa in discussione e il cambiamento, nei contesti collegiali o a fronte di questioni non gestibili con pratiche professionali consuete, e che hanno aderito alle sollecitazioni e alle occasioni offerte dal Piano Nazionale di Formazione dei Docenti. Merita una particolare attenzione l'inclusione dei docenti nuovi, ai quali dedicare iniziative di informazione e formazione, per contenere il rischio di disorientamento/ ritiro a fronte di pratiche non particolarmente diffuse, e condivise, specialmente nei licei.</p>

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MI								
	Anno scolastico 2018/19				Anno scolastico 2019/20			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Linguistico: MIPM070008	84,4	87,7	81,4	92,6	98,7	100,0	94,7	100,0
- Benchmark*								
MILANO	87,9	92,6	94,0	96,9	99,8	100,0	100,0	99,7
LOMBARDIA	88,1	93,6	94,7	97,0	99,9	99,8	99,9	99,8
Italia	90,1	94,3	94,4	96,8	98,6	98,5	98,6	98,3

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MI								
	Anno scolastico 2018/19				Anno scolastico 2019/20			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Scienze Umane: MIPM070008	82,1	82,3	95,3	89,9	100,0	100,0	98,0	100,0
- Benchmark*								
MILANO	85,5	92,6	92,3	95,9	100,0	100,0	100,0	100,0
LOMBARDIA	86,1	92,9	93,0	96,5	99,5	99,2	99,4	99,4
Italia	87,6	93,1	92,9	95,8	98,5	98,1	98,3	98,0

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MI								
	Anno scolastico 2018/19				Anno scolastico 2019/20			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Scienze Umane - Economico Sociale: MIPM070008	n/d	n/d	n/d	n/d	100,0	97,8	100,0	98,1
- Benchmark*								
MILANO	n/d	n/d	n/d	n/d	99,1	98,6	98,4	98,3
LOMBARDIA	n/d	n/d	n/d	n/d	98,3	98,3	97,9	97,7
Italia	n/d	n/d	n/d	n/d	97,9	98,2	97,6	97,3

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debito scolastico

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MI								
	Anno scolastico 2018/19				Anno scolastico 2019/20			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Linguistico: MIPM070008	16,9	21,1	25,6	29,6	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*								
MILANO	23,1	23,1	22,6	19,5	0,0	0,0	0,0	0,0
LOMBARDIA	21,7	21,7	20,2	17,5	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	20,0	19,0	18,2	14,8	0,0	0,0	0,0	0,0

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MI								
	Anno scolastico 2018/19				Anno scolastico 2019/20			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Scienze Umane: MIPM070008	38,8	26,0	39,3	29,3	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*								
MILANO	27,9	29,2	26,2	19,9	0,0	0,0	0,0	0,0
LOMBARDIA	26,2	26,4	23,6	18,4	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	23,7	23,0	20,9	17,3	0,0	0,0	0,0	0,0

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MI								
	Anno scolastico 2018/19				Anno scolastico 2019/20			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Scienze Umane - Economico Sociale: MIPM070008	n/d	n/d	n/d	n/d	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*								
MILANO	n/d	n/d	n/d	n/d	0,0	0,0	0,0	0,0
LOMBARDIA	n/d	n/d	n/d	n/d	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	n/d	n/d	n/d	n/d	0,0	0,0	0,0	0,0

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di Stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di Stato												
	Anno scolastico 2018/19						Anno scolastico 2019/20					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
linguistico: MIPM070008	8,3	20,8	41,7	4,2	25,0	0,0	7,7	23,1	15,4	34,6	15,4	3,8
- Benchmark*												
MILANO	3,3	26,3	34,0	19,2	16,8	0,4	2,8	19,0	26,6	23,6	26,6	1,4
LOMBARDIA	3,2	24,5	33,8	20,4	17,4	0,8	2,5	16,7	27,4	23,7	27,9	1,8
ITALIA	3,5	22,9	31,1	20,1	20,6	1,7	2,7	15,0	24,3	23,5	31,5	3,1

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di Stato												
	Anno scolastico 2018/19						Anno scolastico 2019/20					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
scienze umane: MIPM070008	1,5	32,4	35,3	10,3	20,6	0,0	5,7	26,4	32,1	17,0	15,1	3,8
- Benchmark*												
MILANO	6,5	34,6	31,7	15,2	11,6	0,5	4,1	20,0	27,9	24,5	22,6	1,0
LOMBARDIA	5,1	31,1	32,7	16,9	13,5	0,6	2,5	19,0	27,9	24,0	25,1	1,5
ITALIA	5,3	30,0	30,6	17,2	15,9	0,9	2,9	16,6	26,5	23,6	28,4	2,0

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di Stato												
	Anno scolastico 2018/19						Anno scolastico 2019/20					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
scienze umane - economico sociale: MIPM070008	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	2,1	36,2	25,5	31,9	4,3	0,0
- Benchmark*												
MILANO	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	5,9	24,7	29,7	17,9	21,5	0,3
LOMBARDIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	4,3	23,3	28,7	20,5	22,5	0,7
ITALIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	4,7	21,5	27,2	21,4	23,8	1,4

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2019/20 - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MI					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Linguistico: MIPM070008	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	0,0	0,0	0,1	0,2	0,0
LOMBARDIA	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2019/20 - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MI					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Scienze Umane: MIPM070008	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
LOMBARDIA	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1
Italia	0,1	0,1	0,2	0,2	0,3

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2019/20 - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MI					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Scienze Umane - Economico Sociale: MIPM070008	2,2	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	0,3	0,1	0,9	0,3	0,0
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,5	0,3	0,1
Italia	0,2	0,2	0,3	0,4	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2019/20 - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MI					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Linguistico: MIPM070008	4,1	1,5	1,8	2,9	0,0
- Benchmark*					
MILANO	1,7	1,4	0,9	0,7	0,3
LOMBARDIA	1,9	1,4	1,0	0,7	0,3
Italia	3,3	1,6	1,2	0,7	0,6

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2019/20 - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MI					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Scienze Umane: MIPM070008	7,9	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	2,2	1,9	0,7	0,4	0,1
LOMBARDIA	3,2	2,0	1,0	0,7	0,2
Italia	5,1	3,0	2,1	0,9	0,6

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2019/20 - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MI					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Scienze Umane - Economico Sociale: MIPM070008	2,3	0,0	2,9	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	4,9	2,7	2,0	0,3	0,3
LOMBARDIA	6,1	2,7	2,0	0,6	0,3
Italia	6,8	3,5	2,2	0,8	0,9

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2019/20 - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MI					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Linguistico: MIPM070008	1,3	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	2,3	1,6	1,3	0,8	0,6
LOMBARDIA	3,4	2,2	1,3	0,9	0,4
Italia	4,5	2,8	2,1	1,1	0,6

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2019/20 - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MI					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Scienze Umane: MIPM070008	6,8	0,0	2,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	3,1	1,1	1,2	0,3	0,0
LOMBARDIA	4,0	1,5	1,2	0,8	0,2
Italia	5,3	2,9	1,9	1,0	0,6

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2019/20 - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MI					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Scienze Umane - Economico Sociale: MIPM070008	0,0	2,1	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	2,4	1,3	1,5	0,3	0,5
LOMBARDIA	3,3	1,9	1,8	0,6	0,6
Italia	5,1	2,6	2,3	1,0	0,8

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Non significativi i dati ammissione a 20-21 dati i criteri adottati a livello nazionale a fronte dell'emergenza sanitaria; in elaborazione dati insuccesso nelle discipline, utilizzabili in arco triennale POF/ priorità RAV. Abbandoni sopra media in prime LES, riconducibili a problemi di orientamento che risultano da tempo specifici per l'indirizzo. Non attuate azioni aggiuntive di recupero causa emergenza; più estese invece modalità di sostegno in itinere, favorite dalla flessibilità lezione/ gruppo studenti e dalle modalità in asincrono praticate tra febbraio e giugno. In generale l'adozione della psicologia della motivazione, della pedagogia dell'accoglienza e di pratiche didattiche attive, che è alla base del PTOF, ha favorito anche il passaggio alla DAD, le cui notevoli difficoltà sono state gestite molto/ abbastanza positivamente secondo il 75% degli studenti che ha risposto al questionario d'istituto somministrato a inizio giugno. Non confrontabili esiti esami di stato LES/LSU, 19-20, disaggregati, con 18-19, aggregati. Migliori esiti LL, sia rispetto a 18-19, sia nelle macroaree di confronto, fascia voto 81-90, che risulta + estesa rispetto a benchmark anche nel LES. Rispetto alle macroaree Milano e Lombardia, più omogenee a quella dell'istituto, superiore a benchmark fascia voto 81-100 e lode in LL. Inferiori a benchmark esiti LSU.</p>	<p>Il recente processo di deindustrializzazione dell'area di Sesto ha innescato un processo traumatico, sia sul piano dell'evoluzione delle vocazioni produttive che su quello della tenuta sociale; ai conseguenti nuovi bisogni, comuni ad analoghe aree metropolitane europee, l'istituto risponde con un'offerta formativa basata su accoglienza e inclusione, per promuovere il positivo inserimento di studentesse e studenti nelle mutate realtà socio culturali e professionali. Una parte dell'utenza attribuisce al percorso liceale una desiderabilità sociale maggiore, e opta per i nostri indirizzi sia per diffusa connotazione di maggiore facilità rispetto a classico e scientifico, sia per una lettura dell'offerta di accoglienza in chiave buonista. Ne deriva una notevole eterogeneità di competenze in entrata, sia sul piano comportamentale che disciplinare, la cui gestione non è sempre sostenibile nell'ambito di una organizzazione rigida del tempo scuola, che non consente le flessibilità funzionali a diffondere concretamente le personalizzazioni di cui gli studenti maggiormente in svantaggio avrebbero bisogno. Il problema emerge più evidente negli ambiti che richiedono competenze logiche formalizzate: matematica, morfosintassi (italiano e LL2) e acquisizione/ rielaborazione di informazioni dai testi di lavoro, orali/ scritti.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p> <p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Come illustrato individuando i punti di forza e quelli di debolezza si può affermare che la scuola, attraverso una pratica diffusa di approcci inclusivi, attenti a valorizzare le diverse potenzialità e i differenti tempi e stili di apprendimento, riesce a promuovere il successo personale (come emerge anche dai dati relativi alle</p>

valutazioni del comportamento/ competenze sociali) prima ancora che scolastico, contenendo comunque i cambi di indirizzo di studi nei limiti dei pochi casi in cui questa scelta è funzionale. Restano, come ambiti di miglioramento da affrontare, - la possibilità di ridurre ulteriormente il numero di insuccessi, in particolare in alcune discipline; - la capacità dell'Istituto di riconoscere e valorizzare ulteriormente le diverse potenzialità ampliando il numero di studenti che raggiungono punteggi più elevati all'esame di Stato conclusivo. Quanto detto sopra, al netto delle variabili di contesto, locale e nazionale, che sono sfavorevoli alla flessibilità curricolare e del servizio dei docenti. Di fatto, anche successivamente all'introduzione degli organici di potenziamento, la risorsa effettivamente incrementabile a fronte della complessità è il tempo del personale scolastico. Queste criticità sono state incrementate dall'emergenza sanitaria, alla quale la scuola ha risposto ancora una volta senza allocazione di risorse adeguate da parte dell'amministrazione centrale e locale.

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove standardizzate

2.2.a.1 Punteggio nelle prove e differenze rispetto a scuole con ESCS* simile

*ESCS = Contesto socio-economico e culturale

Nota: I punteggi sono corretti da Invalsi in base al Cheating

Istituto: MIPM070008 - Risultati degli studenti nelle prove di Italiano - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI					
Istituto/Plesso/Indirizzo/Classe	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Diff. ESCS (*)
Riferimenti		222,5	218,8	208,5	
Altri licei (diversi da scientifici e classici)	204,9	↓	↓	↓	9,5
MIPM070008 - 2 AES	204,1	↓	↓	↓	6,0
MIPM070008 - 2 AL	200,6	↓	↓	↓	2,0
MIPM070008 - 2 ASU	220,2	↔	↔	↑	23,7
MIPM070008 - 2 BES	207,8	↓	↓	↔	19,6
MIPM070008 - 2 BL	213,9	↓	↓	↑	1,8
MIPM070008 - 2 BSU	185,1	↓	↓	↓	-24,9
MIPM070008 - 2 CL	213,8	↓	↓	↑	0,5
MIPM070008 - 2 CSU	197,4	↓	↓	↓	3,7
Riferimenti		221,5	220,6	205,5	
Altri licei (diversi da scientifici e classici)	220,9	↔	↔	↑	22,6
MIPM070008 - 5 AES	213,5	↓	↓	↑	5,6
MIPM070008 - 5 AL	231,2	↑	↑	↑	42,2
MIPM070008 - 5 ASU	230,5	↑	↑	↑	22,8
MIPM070008 - 5 BES	214,1	↓	↓	↑	15,7
MIPM070008 - 5 BSU	211,3	↓	↓	↑	8,7

Istituto: MIPM070008 - Risultati degli studenti nelle prove di Matematica - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI					
Istituto/Plesso/Indirizzo/Classe	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Diff. ESCS (*)
Riferimenti		211,0	208,8	196,5	
Altri licei (diversi da scientifici e classici)	185,0	↓	↓	↓	3,0
MIPM070008 - 2 AES	187,1	↓	↓	↓	2,5
MIPM070008 - 2 AL	188,6	↓	↓	↓	5,0
MIPM070008 - 2 ASU	194,2	↓	↓	↔	13,6
MIPM070008 - 2 BES	178,9	↓	↓	↓	5,3
MIPM070008 - 2 BL	198,3	↓	↓	↔	0,2
MIPM070008 - 2 BSU	171,6	↓	↓	↓	-25,2
MIPM070008 - 2 CL	185,7	↓	↓	↓	-14,8
MIPM070008 - 2 CSU	177,5	↓	↓	↓	-1,4
Riferimenti		210,4	208,3	193,0	
Altri licei (diversi da scientifici e classici)	200,8	↓	↓	↑	14,3
MIPM070008 - 5 AES	206,9	↔	↔	↑	12,3
MIPM070008 - 5 AL	210,0	↔	↔	↑	31,8
MIPM070008 - 5 ASU	211,4	↔	↔	↑	15,6
MIPM070008 - 5 BES	187,1	↓	↓	↓	-0,6
MIPM070008 - 5 BSU	190,7	↓	↓	↔	1,8

2.2.a.5 Percentuale alunni collocati nei diversi livelli di competenza

2.2.a.5 Distribuzione degli studenti per livelli di apprendimento in Italiano - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI					
Istituto nel suo complesso					
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Percentuale studenti livello 1	Percentuale studenti livello 2	Percentuale studenti livello 3	Percentuale studenti livello 4	Percentuale studenti livello 5
MIPM070008 - 2 AES	15,0	20,0	30,0	10,0	25,0
MIPM070008 - 2 AL	0,0	25,0	43,8	31,2	0,0
MIPM070008 - 2 ASU	0,0	14,3	28,6	42,9	14,3
MIPM070008 - 2 BES	5,9	23,5	23,5	41,2	5,9
MIPM070008 - 2 BL	0,0	10,0	40,0	40,0	10,0
MIPM070008 - 2 BSU	26,3	26,3	21,0	15,8	10,5
MIPM070008 - 2 CL	5,9	11,8	35,3	29,4	17,6
MIPM070008 - 2 CSU	5,6	27,8	44,4	22,2	0,0
Altri licei (diversi da scientifici e classici)	7,8	19,9	33,3	28,4	10,6
Lombardia	0,9	8,8	32,6	36,1	21,6
Italia	5,4	17,6	34,6	29,4	13,0

2.2.a.5 Distribuzione degli studenti per livelli di apprendimento in Matematica - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI					
Istituto nel suo complesso					
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Percentuale studenti livello 1	Percentuale studenti livello 2	Percentuale studenti livello 3	Percentuale studenti livello 4	Percentuale studenti livello 5
MIPM070008 - 2 AES	15,0	45,0	15,0	25,0	0,0
MIPM070008 - 2 AL	6,2	43,8	43,8	6,2	0,0
MIPM070008 - 2 ASU	7,7	38,5	30,8	23,1	0,0
MIPM070008 - 2 BES	29,4	23,5	35,3	5,9	5,9
MIPM070008 - 2 BL	10,0	20,0	45,0	25,0	0,0
MIPM070008 - 2 BSU	31,6	47,4	15,8	5,3	0,0
MIPM070008 - 2 CL	23,5	29,4	29,4	17,6	0,0
MIPM070008 - 2 CSU	27,8	44,4	16,7	11,1	0,0
Altri licei (diversi da scientifici)	19,3	36,4	28,6	15,0	0,7
Lombardia	5,5	17,9	30,1	25,6	20,9
Italia	15,3	26,8	28,2	17,7	12,0

2.2.a.5 Distribuzione degli studenti per livelli di apprendimento in Italiano - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI					
Istituto nel suo complesso					
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Percentuale studenti livello 1	Percentuale studenti livello 2	Percentuale studenti livello 3	Percentuale studenti livello 4	Percentuale studenti livello 5
MIPM070008 - 5 AES	7,7	15,4	23,1	38,5	15,4
MIPM070008 - 5 AL	0,0	7,7	15,4	42,3	34,6
MIPM070008 - 5 ASU	0,0	15,8	15,8	31,6	36,8
MIPM070008 - 5 BES	0,0	19,0	38,1	38,1	4,8
MIPM070008 - 5 BSU	0,0	18,2	50,0	22,7	9,1
Altri licei (diversi da scientifici e classici)	1,0	14,8	28,7	34,6	20,8
Lombardia	2,5	10,7	27,4	38,0	21,5
Italia	7,8	19,6	32,3	27,6	12,7

2.2.a.5 Distribuzione degli studenti per livelli di apprendimento in Matematica - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI					
Istituto nel suo complesso					
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Percentuale studenti livello 1	Percentuale studenti livello 2	Percentuale studenti livello 3	Percentuale studenti livello 4	Percentuale studenti livello 5
MIPM070008 - 5 AES	7,7	15,4	23,1	46,2	7,7
MIPM070008 - 5 AL	3,8	19,2	26,9	26,9	23,1
MIPM070008 - 5 ASU	5,3	10,5	26,3	42,1	15,8
MIPM070008 - 5 BES	13,6	31,8	45,4	9,1	0,0
MIPM070008 - 5 BSU	27,3	27,3	18,2	22,7	4,6
Altri licei (diversi da scientifici)	11,8	21,6	28,4	27,4	10,8
Lombardia	7,8	17,0	29,9	21,9	23,4
Italia	21,7	25,4	24,8	16,2	11,9

2.2.a.5 Distribuzione degli studenti per livelli di apprendimento in Inglese Ascolto - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI			
Istituto nel suo complesso			
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Percentuale studenti livello PRE- B1	Percentuale studenti livello B1	Percentuale studenti livello B2
MIPM070008 - 5 AES	7,7	46,2	46,2
MIPM070008 - 5 AL	0,0	0,0	100,0
MIPM070008 - 5 ASU	15,8	42,1	42,1
MIPM070008 - 5 BES	9,1	54,6	36,4
MIPM070008 - 5 BSU	0,0	63,6	36,4
Altri licei (diversi da scientifici e classici)	5,9	39,6	54,5
Lombardia	5,7	29,9	64,4
Italia	18,0	38,4	43,6

2.2.a.5 Distribuzione degli studenti per livelli di apprendimento in Inglese Lettura - Anno Scolastico 2018/19 - Fonte INVALSI			
Istituto nel suo complesso			
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Percentuale studenti livello PRE- A1	Percentuale studenti livello A1	Percentuale studenti livello A2
MIPM070008 - 5 AES	0,0	23,1	76,9
MIPM070008 - 5 AL	0,0	0,0	100,0
MIPM070008 - 5 ASU	0,0	26,3	73,7
MIPM070008 - 5 BES	0,0	40,9	59,1
MIPM070008 - 5 BSU	0,0	36,4	63,6
Altri licei (diversi da scientifici e classici)	0,0	24,8	75,2
Lombardia	1,9	19,0	79,0
Italia	6,5	34,1	59,4

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di II grado - Classi seconde - Fonte INVALSI					
Altri licei (diversi da scientifici e classici)					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale				X	

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di II grado - Classi seconde - Fonte INVALSI					
Altri licei (diversi da scientifici)					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale				X	

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>In assenza di dati prove 19-20, si riconferma quanto esplicitato per 18-19. Le prove di inglese delle classi quinte raggiungono il livello B2 in una percentuale molto superiore alla media nazionale, attestandosi intorno al valore della macroarea di riferimento e nessuno studente ha il livello più basso nella reading. Per italiano e matematica nelle classi quinte si sono per la prima volta potuti mettere a confronto i dati riferiti, a larga maggioranza, agli stessi soggetti esaminati. Pur con livelli di eccellenza che sono inferiori alla macroarea ma superiori alla media nazionale, i risultati ottenuti rivelano che se si confrontano con i dati delle seconde del 2016 si osservano miglioramenti sorprendenti, sia nella drastica riduzione dei livelli più bassi, sia nell'incremento dei due livelli alti: raddoppiati in italiano e sestuplicati in matematica. Questo dato sull'intero percorso liceale conferma l'efficacia strategica delle scelte inclusive dell'Istituto, che portano i loro frutti sulla lunga distanza, riuscendo a migliorare sensibilmente le situazioni di difficoltà che nel biennio restano ancora critiche. La conferma di una variabilità molto superiore alla media nazionale DENTRO le classi, a fronte di una inferiore TRA le classi, danno il polso della scelta di non creare classi "di eccellenza" in base agli esiti del ciclo di studi in ingresso, ma classi eterogenee ed inclusive.</p>	<p>In assenza di dati prove 19-20, si riconferma quanto esplicitato per 18-19. Gli esiti delle prove standardizzate nazionali per le classi seconde restano inferiori alle medie nazionali sia in italiano che in matematica. La possibile causa può essere attribuita a una crescente fragilità delle conoscenze pregresse, che non si riescono a colmare nel corso del biennio, dovute anche alle differenze socio-culturali dei soggetti interessati. L'effetto scuola è leggermente negativo, probabilmente perché, come già sottolineato, le strategie educative messe in atto hanno necessità di tempi più lunghi per arrivare al successo.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Rispetto a quanto indicato per 18-19, il giudizio viene portato da 3 a 4 in quanto, nonostante gli esiti di italiano e matematica nelle classi seconde siano inferiori alle medie nazionali, sono di molto superiori nelle classi quinte, soprattutto in inglese. Questo confronto mostra la capacità dell'istituto di compensare il gap di competenze iniziale, che riguarda numerosi studenti, nell'arco del quinquennio, utilizzando i tempi curricolari in modo funzionale ai bisogni e senza forzature precoci, potenzialmente selettive e causa di dispersione. La variabilità tra le classi è significativamente inferiore alla media nazionale, e questo corrisponde ad una scelta strategica dichiarata dalla scuola; invece la variabilità nelle classi, superiore alla media nazionale, conferma la scelta e le pratiche inclusive della scuola.

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La pedagogia adottata in istituto comporta una stretta connessione tra gli apprendimenti di area cognitiva e di area comportamentale / sociale, questi ultimi condizione necessaria per i primi ; i Cdc condividono un modello di pianificazione che esplicita le competenze di cittadinanza attese (di cui all'allegato 1 del regolamento 139 / 2007) nelle due rispettive aree, le prime verificate tramite le prove delle singole discipline, le seconde tramite una griglia d'istituto, adeguata alla DAD, per indicatori, livelli e relativi descrittori, sulla quale si basano l'osservazione dei processi e la valutazione della funzionalità del comportamento scolastico relativamente alle competenze di cittadinanza Collaborare e partecipare e Agire in modo autonomo e responsabile. L'educazione ai media viene attuata sia tramite l'utilizzo a fini didattici dei device personali e delle Lim di cui sono dotate le aule, sia tramite azioni specifiche svolte da docenti / progetti con esterni che sensibilizzano alla comunicazione benestante e responsabile. Le capacità di iniziativa / imprenditorialità sono promosse tramite la costruzione di processi individuali di apprendimento funzionali alle competenze attese, progetti di indirizzo, internazionalizzazione e pratica sportiva, PCTO. Il dato di monitoraggio/ verifica dell'efficacia delle azioni formative intraprese è la percentuale degli studenti con voto di comportamento= / > a 8 a fine secondo periodo; in via di elaborazione dati 19-20.</p>	<p>L'istituto ha promosso la riflessione sulla costruzione delle competenze sociali nei diversi ambiti collegiali e tramite consulenza / azione diretta del GLI, del DS e dei collaboratori con deleghe specifiche, attuando nell'arco di più di un decennio una micro formazione diffusa a tutti i docenti, in particolare ai coordinatori dei Cdc, ai quali è attribuito un ruolo chiave per la coerenza tra quanto dichiarato nel PTOF e la sua attuazione e per la gestione dei problemi di area comportamentale. Resta però diffuso il convincimento che l'educazione alle competenze sociali sia compito della famiglia o dei corsi precedenti, e che, in ogni caso, non serva una formazione professionale specifica laddove basta il buon senso della pedagogia ingenua. Ne consegue una distribuzione ineguale delle competenze tra i diversi CDC ed uno squilibrio dell'offerta agli studenti e dei carichi di lavoro dei docenti, in particolare dei coordinatori, criticità sulle quali si agisce anche tramite la formazione delle cattedre, nei limiti possibili dati i vincoli di sistema. I limiti di azione strategica nella comunicazione e nella negoziazione si traducono in conflittualità che rallentano il consolidamento delle competenze sociali degli studenti e quindi la loro responsabilizzazione e autonomia nell'investimento scolastico, e si estendono in alcuni casi anche al rapporto con le famiglie.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il lavoro della dirigenza e dei docenti esplicitamente delegati nel Piano annuale delle attività all'educazione alle competenze chiave, costituisce sufficiente massa critica per il raggiungimento di esiti positivi. La formazione ai docenti non esplicitamente delegati, che favorirebbe una fluidificazione dei processi, potrebbe essere focalizzata maggiormente sulla funzione educativa attribuita agli istituti dalla normativa vigente e dal contratto nazionale e sulla trasversalità del lavoro educativo, sottolineando il fatto incontestabile che già, sia pure in modo non riflessivo, questo viene svolto da ciascuno nel momento in cui esplicita le norme dell'agire scolastico e ne richiede il rispetto, in modo da contenere la resistenza verso l'acquisizione di strumenti professionali, percepiti come estranei nella misura in cui il sapere spontaneo non viene sufficientemente oggettivato. La modalità di autoformazione potrebbe favorire più di altre il confronto tra posizioni differenti, lo scambio di esperienze e la costruzione di un livello di intesa più alto rispetto ai processi istituzionalizzati.

2.4 - Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano, matematica ed inglese nei livelli scolastici successivi

2.4.a.4 Punteggio prove INVALSI V anno di sec. II grado (due anni prima erano in II sec. II grado)

Punteggio conseguito nella prova di Italiano del V anno del II grado del 2019 dalle classi II del II grado così come erano formate nel 2016 - Fonte INVALSI							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2016)	Plesso (2016)	Sezione (2016)	Punteggio percentuale di italiano corretto dal cheating nella prova del 2019	Confronto rispetto al punteggio medio in italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in italiano nazionale	Percentuale di copertura di italiano
				214,63	212,77	200,00	
MIPM070008	MIPM070008	ASU	231,16	↑	↑	↑	60,00
MIPM070008	MIPM070008	BSU	214,69	↔	↔	↑	73,08
MIPM070008	MIPM070008	AES	209,84	↔	↔	↑	52,17
MIPM070008	MIPM070008	BES	210,75	↔	↔	↑	67,86
MIPM070008	MIPM070008	AL	231,45	↑	↑	↑	76,67

Punteggio conseguito nella prova di Matematica del V anno del II grado del 2019 dalle classi II del II grado così come erano formate nel 2016 - Fonte INVALSI							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2016)	Plesso (2016)	Sezione (2016)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2019	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				216,73	213,78	200,00	
MIPM070008	MIPM070008	ASU	201,28	↓	↓	↔	60,00
MIPM070008	MIPM070008	BSU	190,15	↓	↓	↓	73,08
MIPM070008	MIPM070008	AES	202,47	↓	↓	↑	52,17
MIPM070008	MIPM070008	BES	187,60	↓	↓	↓	67,86
MIPM070008	MIPM070008	AL	208,60	↓	↓	↑	76,67

Punteggio conseguito nella prova di Inglese Ascolto del V anno del II grado del 2019 dalle classi II del II grado così come erano formate nel 2016 - Fonte INVALSI							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2016)	Plesso (2016)	Sezione (2016)	Punteggio percentuale di Inglese Ascolto corretto dal cheating nella prova del 2019	Confronto rispetto al punteggio medio in Inglese Ascolto della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Inglese Ascolto dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Inglese Ascolto nazionale	Percentuale di copertura di Inglese Ascolto
				218,53	215,42	200,00	
MIPM070008	MIPM070008	ASU	210,08	↓	↓	↑	60,00
MIPM070008	MIPM070008	BSU	214,27	↔	↔	↑	73,08
MIPM070008	MIPM070008	AES	213,48	↓	↔	↑	52,17
MIPM070008	MIPM070008	BES	205,74	↓	↓	↑	67,86
MIPM070008	MIPM070008	AL	253,50	↑	↑	↑	76,67

Punteggio conseguito nella prova di Inglese Lettura del V anno del II grado del 2019 dalle classi II del II grado così come erano formate nel 2016 - Fonte INVALSI							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2016)	Plesso (2016)	Sezione (2016)	Punteggio percentuale di Inglese Lettura corretto dal cheating nella prova del 2019	Confronto rispetto al punteggio medio in Inglese Lettura della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Inglese Lettura dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Inglese Lettura nazionale	Percentuale di copertura di Inglese Lettura
				215,74	212,64	200,00	
MIPM070008	MIPM070008	ASU	215,23	↔	↔	↑	60,00
MIPM070008	MIPM070008	BSU	214,81	↔	↔	↑	73,08
MIPM070008	MIPM070008	AES	217,81	↔	↑	↑	52,17
MIPM070008	MIPM070008	BES	207,95	↓	↓	↑	67,86
MIPM070008	MIPM070008	AL	251,34	↑	↑	↑	76,67

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Università'

	Diplomati nell'a.s.2017-18 che si sono immatricolati nell'a.a. 2018-19 - Fonte sistema informativo del MI	Diplomati nell'a.s.2018-19 che si sono immatricolati nell'a.a. 2019-20 - Fonte sistema informativo del MI
	%	%
MIPM070008	56,4	73,9
MILANO	53,6	55,8
LOMBARDIA	49,3	52,9
ITALIA	40,4	44,2

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - Arte e Design		Percentuale Studenti
MIPM070008		2,94
	- Benchmark*	
MILANO		3,36
LOMBARDIA		3,03
ITALIA		3,07

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - Economico		Percentuale Studenti
MIPM070008		1,47
	- Benchmark*	
MILANO		16,58
LOMBARDIA		15,97
ITALIA		14,74

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - Giuridico		Percentuale Studenti
MIPM070008		8,82
	- Benchmark*	
MILANO		7,22
LOMBARDIA		6,45
ITALIA		6,99

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - Ingegneria industriale e dell'informazione		Percentuale Studenti
MIPM070008		1,47
	- Benchmark*	
MILANO		12,95
LOMBARDIA		14,79
ITALIA		14,78

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - Insegnamento		Percentuale Studenti
MIPM070008		11,76
	- Benchmark*	
MILANO		3,57
LOMBARDIA		4,67
ITALIA		4,49

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - Letterario-Umanistico		Percentuale Studenti
MIPM070008		4,41
	- Benchmark*	
MILANO		4,68
LOMBARDIA		4,42
ITALIA		4,68

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - Linguistico		Percentuale Studenti
MIPM070008		22,06
	- Benchmark*	
MILANO		8,37
LOMBARDIA		8,64
ITALIA		7,32

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - Medico-Sanitario e Farmaceutico		Percentuale Studenti
MIPM070008		14,71
	- Benchmark*	
MILANO		6,49
LOMBARDIA		8,01
ITALIA		9,97

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - Politico-Sociale e Comunicazione	
	Percentuale Studenti
MIPM070008	19,12
- Benchmark*	
MILANO	11,17
LOMBARDIA	9,52
ITALIA	7,65

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - Psicologico	
	Percentuale Studenti
MIPM070008	8,82
- Benchmark*	
MILANO	2,85
LOMBARDIA	2,80
ITALIA	2,89

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - Scientifico	
	Percentuale Studenti
MIPM070008	4,41
- Benchmark*	
MILANO	13,15
LOMBARDIA	12,33
ITALIA	13,32

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2016/2017 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2017/2018, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
MIPM070008	50,0	50,0	0,0	62,5	37,5	0,0	76,9	17,3	5,8	77,6	12,2	10,2
- Benchmark*												
MILANO	73,4	22,6	4,0	61,8	23,7	14,6	75,9	16,1	8,1	69,1	16,6	14,3
LOMBARDIA	78,4	17,6	4,0	63,2	22,6	14,2	75,7	15,7	8,6	73,5	15,0	11,6
Italia	72,6	20,7	6,8	58,6	26,6	14,8	68,8	18,7	12,5	70,5	17,5	12,0

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2016/2017 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2017/2018, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
MIPM070008	70,0	10,0	20,0	62,5	0,0	37,5	75,0	13,5	11,5	79,6	10,2	10,2
- Benchmark*												
MILANO	77,0	14,6	8,4	66,4	17,4	16,2	74,8	12,7	12,4	70,9	11,6	17,5
LOMBARDIA	80,9	11,5	7,7	67,8	16,0	16,2	73,8	12,3	13,9	74,3	10,7	15,0
Italia	75,9	14,7	9,4	63,8	17,9	18,4	68,1	14,0	17,9	70,7	12,9	16,4

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	MIPM070008	Regione	Italia	
2015	13,9	23,4	19,3	
2016	21,0	27,7	23,0	
2017	22,7	28,2	23,6	

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	MIPM070008	Regione	Italia
2015	Tempo indeterminato	13,0	16,7	17,9
	Tempo determinato	30,4	32,1	34,5
	Apprendistato	13,0	20,7	21,5
	Collaborazione	0,0	0,3	0,3
	Tirocinio	13,0	13,9	13,1
	Altro	30,4	16,3	12,7
2016	Tempo indeterminato	5,7	8,2	9,9
	Tempo determinato	31,4	33,7	36,5
	Apprendistato	25,7	22,6	22,9
	Collaborazione	2,9	0,0	0,0
	Tirocinio	17,1	12,6	11,6
	Altro	17,1	22,8	19,1
2017	Tempo indeterminato	7,7	8,3	9,8
	Tempo determinato	30,8	32,2	35,9
	Apprendistato	15,4	25,2	25,0
	Collaborazione	5,1	1,6	2,5
	Tirocinio	5,1	10,8	10,0
	Altro	35,9	21,9	16,7

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attività economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attività economica	MIPM070008	Regione	Italia
2015	Agricoltura	0,0	2,1	5,2
	Industria	8,7	24,8	23,4
	Servizi	91,3	73,1	71,3
2016	Agricoltura	0,0	1,8	4,4
	Industria	2,9	23,4	21,7
	Servizi	97,1	74,8	73,9
2017	Agricoltura	0,0	2,0	4,6
	Industria	5,1	23,2	21,6
	Servizi	94,9	74,8	73,8

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	MIPM070008	Regione	Italia
2015	Alta	8,7	14,1	10,1
	Media	82,6	54,0	54,8
	Bassa	8,7	31,9	35,1
2016	Alta	22,9	13,8	9,5
	Media	71,4	55,6	56,9
	Bassa	5,7	30,7	33,6
2017	Alta	15,4	14,6	10,1
	Media	79,5	61,3	60,0
	Bassa	5,1	24,1	29,9

Punti di forza

Punti di debolezza

La percentuale di studenti entrati nel sistema universitario nell'aa 19-20, mostra un incremento, rispetto all'anno precedente (dal 56,4% al 73,9%), significativamente superiore a quello registrato su base nazionale, e ancora più grande rispetto al dato di Milano. L'istituto si riallinea così al dato dell'anno 17-18, superandolo di 3 punti percentuali. Dai dati sulle percentuali di CFU ottenuti nei primi due anni di studi universitari (relativi agli immatricolati nell'anno accademico 17-18), emerge un successo maggiore sia di quello medio regionale che di quello nazionale nell'area umanistica e una sostanziale corrispondenza con il dato nazionale nelle altre aree di indirizzo. Non sono disponibili, per l'anno 2018, i dati sugli studenti inseriti in percorsi formativi e professionali.

Osservando la distribuzione percentuale di immatricolazioni per aree di indirizzo, si nota una significativa coerenza con le attese legate all'impronta formativa caratteristica dell'Erasmus. Tale corrispondenza riguarda tutte le aree ad eccezione di quella economica. In essa il dato è inferiore a quello nazionale e a quello regionale. Tale anomalia si evidenzia con ancora più forza se comparata alle altre aree di indirizzo dell'Erasmus, dove le percentuali relative di immatricolazioni sono molto maggiori rispetto a quelle nazionali (aree linguistica e sociale). Sul lato del successo formativo, si nota uno scostamento in negativo dalle medie regionale e nazionale nell'area scientifica (misurato in termini di CFU ottenuti nei primi due anni di corso, successivi all'immatricolazione 2017-18).

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il giudizio corrisponde ai criteri indicati dal SNV relativamente ai risultati raggiunti dagli studenti immatricolati (CFU maturati), e alla quota di diplomati che prosegue gli studi nei vari percorsi universitari. Il fatto che la scelta di facoltà di area economica ed il successo universitario nell'area scientifica si scostino in negativo rispetto alla media delle macroaree di riferimento è riconducibile alla specificità degli indirizzi ed alle vocazioni personali. Per altro, uno specifico gruppo di lavoro si dedica alla progettazione del curriculum del LES Gruppo LES, al fine di dare ad alcune discipline, in particolare matematica, una curvatura più funzionale a percorsi post diploma in ambito economico e sociologico.

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Tipologia degli aspetti del curriculum

Liceo	Situazione della scuola MIPM070008	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
È stato elaborato un curriculum di scuola	Si	73,7	80,6	82,8
È stato elaborato un curriculum per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	58,4	60,2	61,3
È stato elaborato un profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	77,4	81,6	78,0
È stata destinata una quota del monte ore annuale (fino al 20%) per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	32,8	42,4	35,1
Altro	No	24,1	17,5	16,7

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica

Liceo	Situazione della scuola MIPM070008	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	91,9	93,2	89,5
Utilizzo di modelli comuni per la predisposizione di PEI/PDP	Si	99,3	99,0	97,4
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni (es. alunni con cittadinanza non italiana, alunni con disabilità e DSA)	No	59,6	63,8	67,2
Programmazione per classi parallele	No	65,4	64,2	66,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	94,1	93,8	95,0
Programmazione in continuità verticale (fra anni di corso diversi)	No	58,8	59,9	54,0
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	No	88,2	92,5	91,6
Progettazione di moduli o unità di apprendimento per il recupero delle competenze	No	60,3	58,6	62,1
Progettazione di moduli o unità di apprendimento per il potenziamento delle competenze	No	58,1	60,3	62,3
Altro	No	14,0	10,7	10,5

3.1.c Prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Tipologia di prove strutturate

Liceo	Situazione della scuola MIPM070008	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Sono state svolte prove di ingresso per classi parallele	No	60,3	67,9	76,4
Sono state svolte prove intermedie per classi parallele	No	52,2	53,1	54,3

Sono state svolte prove finali per classi parallele	No	58,8	60,7	52,8
Non sono state svolte prove per classi parallele	Sì	20,6	16,1	13,9

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La progettazione didattica viene elaborata a vari livelli. 1) A livello di dipartimenti disciplinari, per classi parallele/ indirizzo, esplicitando competenze attese, argomenti attività, tipologia e numero minimo verifiche per periodo valutativo, descrittori livello di sufficienza delle prove, percentuale di successo attesa al termine del secondo periodo (valida per il corrispondente triennio PTOF). In sperimentazione l'uso di rubriche di valutazione autentica in alcuni ambiti disciplinari. 2) A livello di cdc, si esplicitano competenze trasversali comportamentali e cognitive, le modalità di lavoro specifiche per gruppo classe, i PCTO, i percorsi dell'educazione civica, i CLIL, le attività integrative. 3) Il singolo docente, incrociando quanto condiviso ai livelli precedenti, effettua le scelte di dettaglio, per promuovere l'inclusione ed il successo formativo, secondo le strategie esplicitate nel PTOF. Tali scelte sono comunicate in itinere a studenti e famiglie tramite registro elettronico, e sono rendicontate nella relazione a consuntivo. 4) A livello sistemico, i docenti lavorano in sinergia con vari gruppi di lavoro (GLI, PCTO, Internazionalizzazione, Educazione civica, Promozione sportiva, ecc.), che offrono consulenza, facilitazione, progettazione di attività e supporto organizzativo per la gestione della didattica ordinaria ed integrativa, favorendo la coerenza tra i livelli 1 e 2, tra obiettivi/ strategie dei singoli docenti/cdc e del PTOF, e tra istituto e territorio. Per la valutazione dell'efficacia della progettazione curricolare si utilizzano, oltre ai dati forniti da SNV, quelli elaborati dal progetto Eduscopio e quelli interni annuali relativi al successo nelle discipline e dei cdc, in modo da fornire una prospettiva sistemica a progettazione e valutazione dei processi di i/a, coerente con priorità e traguardi triennali. Il successo formativo viene promosso tramite le metodologie/ percorsi più funzionali ai bisogni rilevati; in tale logica, il recupero è integrato prioritariamente tra le attività ordinarie. Vari docenti monitorano il percorso in modo da acquisire informazioni frequenti sugli apprendimenti, estendere la funzione formativa della verifica, e contenere il più possibile la mancata acquisizione delle competenze. A conclusione di ciascun periodo valutativo sono in ogni caso previste iniziative di recupero programmate per tutte le classi: a gennaio/febbraio sono realizzate proponendo attività per gruppi eterogenei, che sollecitino l'utilizzo e il consolidamento delle conoscenze /competenze obiettivi di apprendimento nel primo periodo dell'anno scolastico; viene progressivamente ridotta a bisogni residuali e alle discipline a maggiore rischio di insuccesso l'offerta di sostegno didattico extracurricolare (sportello)</p>	<p>L'eterogeneità dei bisogni degli studenti e le richieste di tipo normativo richiedono tempi di progettazione e valutazione periodica decisamente superiori a quelli previsti dal vigente contratto. La buona articolazione dei gruppi funzionali non è sempre in grado di sostenere in modo ottimale i carichi di lavoro, inegualmente distribuiti in relazione alla non obbligatorietà delle attività aggiuntive e nonostante la disponibilità delle risorse in organico di potenziamento. Le scelte didattico pedagogiche e le strategie del PTOF sono un patrimonio non sempre condiviso in ambito liceale; l'andamento delle iscrizioni, l'incremento dei part time, i pensionamenti, hanno comportato nel corrente triennio l'arrivo in istituto di numerosi docenti nuovi che hanno avuto bisogno di consulenza e supporto specifico. L'utilizzo di metodologie diversificate in base ai bisogni e funzionali alle competenze disciplinari e sociali esplicitate nei vari livelli di programmazione, è rallentato dal perdurare di pratiche trasmissive, specialmente nel triennio. Le iniziative specificamente dedicate al consolidamento delle competenze non cognitive, per quanto previste dalla normativa, spesso non vengono percepite come parte integrante del curriculum ed è difficile progettare attività che ne permettano osservazione e valutazione integrata con quelle cognitive. Si riduce così, anche per gli studenti, la connessione che esiste tra soft e hard skills, ed il rilievo delle soft skills per tradurre le conoscenze in competenze. La gestione del Piano per la Formazione va quindi ancora finalizzata a diffondere e consolidare le pratiche di accoglienza e inclusione, ad incrementare comportamenti consapevoli nell'ambito della relazione didattica educativa, a promuovere la partecipazione a percorsi di formazione esterna coerenti con i bisogni prioritari, a promuovere infine momenti e modalità di confronto ulteriori rispetto al monte ore contrattuale (incremento incontri di Cdc, dipartimento disciplinare, iniziative di auto formazione, riconoscibili come validi ai fini della formazione obbligatoria/ incentivabili economicamente). Non si utilizzano prove comuni per classi parallele, ad eccezione delle "simulazioni" delle prove dell'esame di Stato nelle classi quinte. La valutazione degli apprendimenti viene effettuata dai singoli docenti solo tramite valutazione sintetica, basata sui criteri condivisi nella programmazione di disciplina, che comprendono indicatori di valutazione e descrittori del livello di sufficienza, accessibili all'utenza nel sito d'istituto. Alcuni docenti associano alla valutazione sintetica della prova, nel registro elettronico, annotazioni che ne esplicitano positività e criticità. La sensibile riduzione della richiesta di colloquio con DS e collaboratori da parte di studenti e famiglie in</p>

nell'arco dell'intero anno scolastico; tra fine giugno e inizio luglio si organizzano corsi di recupero.

merito alle valutazioni, soprattutto dopo gli scrutini di giugno, mostra che la comunicazione relativa a queste è comunque nel complesso chiara, anche se non articolata.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Critero di qualità:

La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.

- 1 2 3 4 5 6 **7** +

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che i docenti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. I docenti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Nonostante il permanere delle criticità evidenziate, il passaggio alla DAD ha stimolato una ricca riflessione su metodologie, attività, modalità di verifica e valutazione funzionali all'ambiente virtuale, assolutamente nuovo per docenti e studenti. La progettazione didattica in uso ha un'articolazione riconducibile a quella delle UDA, ed è stata adottata anche per i PIA da implementare a inizio as 20-21. I criteri di valutazione sono stati declinati da alcuni dipartimenti in rubriche di valutazione autentica sia per le usuali modalità di verifica che per compiti autentici. La disseminazione di questi strumenti favorisce l'apporto delle singole discipline alla costruzione interdisciplinare delle competenze attese ed alla loro valutazione, e la relativa estensione di pratiche attive nella didattica in presenza e a distanza. A riprova della capacità dell'istituto di rispondere ai bisogni, anche in situazioni emergenziali, dal questionario somministrato agli studenti a giugno 2020, il 75% risulta abbastanza/molto soddisfatto del lavoro in DAD, nonostante le criticità connesse a modalità online, organizzazione delle verifiche, impatto emergenza su famiglia, limitata fiducia dei docenti rispetto alla fondatezza dei problemi comunicati.

3.2 - Ambiente di apprendimento

3.2.a Organizzazione oraria

3.2.a.1 Modalità orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa

Liceo	Situazione della scuola MIPM070008	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
In orario extracurricolare	Sì	93,4	95,1	94,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Sì	79,4	80,5	71,5
In orario curricolare, facendo ore non di 60 minuti	No	18,4	15,6	11,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	23,5	28,0	21,9
Non sono previste	No	0,7	0,3	1,0

3.2.a.2 Modalità orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento

Liceo	Situazione della scuola MIPM070008	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
In orario extracurricolare	Sì	99,3	99,0	95,2
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Sì	87,6	89,3	87,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 minuti	No	13,1	12,7	9,1
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	9,5	9,4	10,3
Non sono previsti	No	0,0	0,0	0,3

3.2.b Metodologie didattiche

3.2.b.1 Metodologie didattiche usate dai docenti in classe

Liceo	Situazione della scuola MIPM070008	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Cooperative learning	Sì	87,0	89,0	92,3
Classi aperte	No	32,6	34,4	38,7
Gruppi di livello	No	50,0	55,2	59,2
Flipped classroom	No	71,7	70,5	70,4
Comunicazione Aumentativa Alternativa	No	5,8	6,2	9,5
Metodo ABA	No	2,2	1,6	5,4
Metodo Feuerstein	No	2,2	2,3	2,9
Altro	Sì	39,9	36,0	37,8

3.2.c Episodi problematici

3.2.c.1 Tipologia delle azioni per contrastare episodi problematici

Liceo	Situazione della scuola MIPM070008	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Non ci sono stati episodi problematici	No	5,8	5,2	6,4
La scuola non ha ritenuto necessario adottare provvedimenti	No	0,7	0,6	0,6
Convocazione delle famiglie dal Dirigente Scolastico	No	50,4	55,2	54,4
Interventi dei servizi sociali	No	0,0	0,3	2,5
Convocazione degli alunni dal Dirigente Scolastico	No	49,6	56,5	48,6
Nota sul diario/ammonizione scritta sul registro	Sì	61,3	56,5	54,3
Colloqui delle famiglie con gli insegnanti	No	46,7	45,1	49,2
Attivazione di servizi di consulenza psicologica/sportello d'ascolto	No	39,4	33,4	32,7
Abbassamento del voto di comportamento	Sì	24,1	26,3	31,8
Colloquio degli alunni con gli insegnanti	Sì	20,4	22,7	19,6
Lavoro sul gruppo classe	Sì	19,0	18,5	18,1
Sospensione con allontanamento dalle lezioni /sospensione con obbligo di frequenza	No	32,8	25,3	23,6
Sanzioni economiche	No	0,0	0,3	0,2
Intervento delle pubbliche autorità	No	0,7	0,3	0,2
Attivazione di progetti di educazione alla legalità e convivenza civile	No	16,8	17,5	22,0
Lavori socialmente utili	No	10,9	12,0	7,0
Altro	No	0,7	0,3	0,5

Punti di forza

Le lezioni sono distribuite nell'arco di 6 giorni, in modo da garantire maggiore sostenibilità dell'impegno scolastico in termini di carico di lavoro giornaliero, tempi di spostamento e fruibilità dei mezzi pubblici, concomitanza con impegni regolari in altri contesti, impiego dei docenti in sede e succursale. La LIM in ogni aula e la connessione wireless che permette di utilizzare anche dispositivi personali per accedere a internet, rendono concretamente possibile la personalizzazione dei percorsi ed il contributo degli studenti alle attività attraverso l'utilizzo di linguaggi/ testi multimediali, anche in funzione compensativa di difficoltà sensoriali e/o cognitive; le funzioni del registro elettronico permettono di condividere con la classe intera o i singoli studenti informazioni su attività svolte e materiali di lavoro, il che è particolarmente funzionale in caso di recupero/ assenze / difficoltà o impossibilità di frequenza regolare. Sono state allestite in sede e succursale due aule per le attività autonome degli studenti, dotate di LIM, connessione wi-fi, banchi a isola. In alcuni casi, la classe ha a disposizione locali per attività funzionali a specifici bisogni. Nell'atrio della sede è stato allestito uno spazio per il bookcrossing. L'Istituto promuove l'acquisizione di competenze sociali attraverso -

Punti di debolezza

I laboratori multimediali sono sottodimensionati all'utilizzo contemporaneo da parte di più classi e questo può limitare lo svolgimento di attività con obiettivi di prodotto. Le difficoltà di gestione della biblioteca (oggetto di numerosi tentativi di rilancio) ed il ricorso sempre più frequente ai materiali in internet anche per la scuola e lo studio, hanno suggerito di puntare sull'implementazione della dotazione tecnologica delle aule ordinarie e di spazi per il lavoro autonomo degli studenti. L'eterogeneità socio culturale degli studenti, i cambiamenti del tessuto sociale innescati dalla post industrializzazione, dai fenomeni migratori e dalle NT rendono sempre più strategico il compito di mediazione sociale svolto dalla scuola, in quanto la classe è un laboratorio di cittadinanza nel quale gli studenti possono obiettivamente sperimentare e fare proprio un protagonismo collaborativo e rispettoso degli altri se vengono coinvolti nelle decisioni relative al percorso scolastico ed alle norme che servono alla sua funzionalità. Diventa di conseguenza strategico allargare gli spazi di partecipazione ed adottare comportamenti e strumenti che rendano l'educazione alla cittadinanza trasversale anziché episodica e disciplinare. L'adozione di metodologie specifiche di inclusione

<p>pratiche relazionali e negoziali fondate sul riconoscimento autentico della pari dignità personale di studenti e operatori della scuola, che può e deve coesistere con l'asimmetria pedagogica propria di un contesto educativo; - valorizzazione delle forme di rappresentanza, dei diritti e dei doveri previsti dalle norme sulla gestione democratica della scuola; - attività integrative, realizzate all'interno o all'esterno della scuola, riconducibili all'educazione alla cittadinanza, anche nella sua dimensione digitale; - attività che valorizzino comportamenti collaborativi; - agevolazione di attività autogestite dagli studenti (mutuo aiuto nello studio pomeridiano; realizzazione da più anni di uno spettacolo musicale-teatrale che coinvolge in media il 10% degli studenti; collettivo degli studenti). La scuola non prevede sanzioni disciplinari di tipo espulsivo (allontanamento temporaneo) e non si sono mai verificati, almeno negli ultimi anni, episodi che abbiano richiesto scelte differenti. Le violazioni di regole vengono registrate e agiscono sulla valutazione del comportamento; quelle più significative vengono affrontate a cura del coordinatore di classe o, nei casi più rilevanti, dal dirigente scolastico, nell'ambito di colloqui con gli studenti interessati. Sono state intraprese azioni per la prevenzione ed il contrasto di bullismo / cyberbullismo, in collaborazione con soggetti esterni. Quanto sopra esposto ha consentito una gestione funzionale e condivisa con gli studenti delle innovazioni connesse alla DAD, ivi compreso il regolamento d'istituto della DDI.</p>	<p>(ABA, CAA, ecc.) è per ora concretamente possibile solo da parte di docenti di sostegno / educatori. L'istituto ha agito su diversi fronti per promuovere la diffusione di analoghe competenze tra i docenti disciplinari: -micro formazione diffusa all'interno dell'istituto, nell'ambito di CD, CDC, colloqui di consulenza, da parte del DS e dei collaboratori per i rapporti con gli studenti e l'inclusione; -promozione dei percorsi di formazione esterni dedicati; - attuazione di percorsi di autoformazione per la condivisione delle esperienze fatte in istituto e la socializzazione di quanto realizzato all'intero collegio. I tempi di acquisizione delle competenze didattico- pedagogiche funzionali ai compiti della scuola nel suo contesto globale sono resi più lunghi dal convincimento che ad educare basti la pedagogia spontanea del buon senso, convincimento tanto più radicato nella secondaria superiore, che privilegia la dimensione trasmissiva mono disciplinare. A fronte di tali obiettive criticità, l'investimento dell'istituto ha comunque attivato una maggiore sensibilità alla relazione con lo studente ed alla valorizzazione della sua specificità, come deducibile dai dati relativi al comportamento scolastico, positivo per una percentuale significativa di studenti. Una maggiore cura della comunicazione dei dati al CD potrebbe favorire la motivazione dei docenti ad investire nella formazione e nella sperimentazione di nuove pratiche.</p>
--	--

<h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

<h3 style="text-align: center;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>I dati di autovalutazione mostrano che gli studenti dell'istituto apprendono a comportarsi in modo scolasticamente funzionale nel corso del quinquennio ed ottengono in apprezzabile percentuale l'ammissione all'anno successivo. Se nella quotidianità emerge e viene amplificata la portata di eventi critici (comportamenti scorretti, prove negative, ecc.), spostando l'analisi al periodo dell'anno scolastico emerge la capacità dell'istituto di gestire e risolvere positivamente buona parte dei problemi. L'esplicitazione dei traguardi nei RAV 2016-2018 ha permesso di evidenziare, esiti alla mano, la positività dell'investimento che l'istituto ha fatto anche negli precedenti per implementare accoglienza e inclusione. La selezione relativamente bassa nel biennio non si traduce d'altra parte in un abbassamento del livello apprendimenti, come mostrano le indagini EDUSCOPIO sui percorsi universitari dei diplomati ed i risultati a distanza. Il personale è stato inoltre in grado di allestire funzionalmente l'ambiente virtuale per la DAD, e di negoziare con flessibilità soluzioni ai problemi degli studenti con device e connessioni domestiche; le esperienze maturate a partire da febbraio 2020 e le valutazioni/ osservazioni degli studenti sono state autenticamente</p>

ascoltate e valorizzate nel Regolamento d'istituto della DDI. Notevole l'investimento per assicurare la didattica in presenza a tutti gli studenti fino a fine ottobre (recupero PAI prima dell'inizio lezioni, ingressi scaglionati, durata delle lezioni) e, durante il lockdown seguente, agli studenti con BES che ne hanno necessità. È stata inoltre gestita adeguatamente la scarsità iniziale di docenti di sostegno/ educatori, la cui assunzione posticipata ha comportato numerose ed onerose revisioni di orario, scelte metodologiche, ambienti di lavoro. Tutto questo con l'obiettivo non solo di garantire il servizio scolastico, ma di svolgerlo nell'ambiente più favorevole, contenendo i disagi riconducibili alle misure sanitarie.

3.3 - Inclusione e differenziazione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Liceo	Situazione della scuola MIPM070008	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Percorsi formativi specifici in funzione delle caratteristiche di alunni/studenti	Si	80,6	80,1	81,2
Attività formative sull'inclusione rivolte al personale della scuola	Si	67,9	72,5	74,8
Attività di sensibilizzazione sui temi della diversità, dell'inclusione, del riconoscimento di stereotipi e pregiudizi	Si	70,9	70,9	77,5
Attività di continuità specifiche per alunni/studenti con BES	No	58,2	57,9	57,7
Attività di orientamento specifiche per alunni/studenti con BES	No	40,3	46,4	46,2
Percorsi per le competenze chiave e l'orientamento specifici per studenti con BES	Si	31,3	31,8	32,4

3.3.a.2 Modalità di lavoro per l'inclusione

Liceo	Situazione della scuola MIPM070008	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Coinvolgimento di diversi soggetti (famiglie, Enti esterni, Associazioni, ecc.) nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione	Si	87,1	86,0	88,4
Costituzione di Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Si	75,8	80,8	81,7
Partecipazione a reti di scuole sull'inclusione scolastica	Si	49,2	58,2	53,7

3.3.a.3 Strumenti per l'inclusione

Liceo	Situazione della scuola MIPM070008	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati	No	69,8	72,7	70,9

Adozione di misure e strumenti finalizzati a garantire accessibilità e fruibilità di risorse, attrezzature, strutture e spazi	Si	62,0	64,2	66,8
Utilizzo di software specifici per la comunicazione e l'apprendimento degli alunni con disabilità (ad es.: per la Comunicazione Aumentativa Alternativa, Braille, Sintesi vocale, ecc.)	Si	35,7	40,3	41,9
Utilizzo di software compensativi	Si	58,1	59,0	58,5
Versione accessibile dei libri di testo adottati per disabili sensoriali (ad es.: formato digitale, audio, braille, ecc.)	Si	41,1	42,3	41,7
Utilizzo di un protocollo di accoglienza per gli studenti disabili, con DSA, stranieri, ecc.	Si	65,9	70,0	64,4

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero

Liceo	Situazione della scuola MIPM070008	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Articolazione di gruppi di livello all'interno delle classi	No	44,5	53,1	65,3
Articolazione di gruppi di livello per classi aperte	No	20,4	20,5	26,5
Attivazione di uno sportello per il recupero	Si	82,5	81,4	73,0
Organizzazione di corsi di recupero pomeridiani	Si	86,9	89,3	86,1
Individuazione di docenti tutor	No	40,1	33,9	24,0
Organizzazione di giornate dedicate al recupero	Si	65,0	52,8	49,3
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	59,1	51,8	29,8
Altro	No	22,6	20,8	20,7

3.3.b.2 Numero di corsi di recupero attivati (scuola secondaria di II grado)

3.3.b.2 Numero di corsi di recupero attivati (scuola secondaria di II grado) 2018-2019 - Fonte sistema informativo del MI		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
MIPM070008	19	138
Totale Istituto	19	138
MILANO	8,6	69,4
LOMBARDIA	7,8	62,7
ITALIA	5,6	47,3

3.3.c Attività di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento

Liceo	Situazione della scuola MIPM070008	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
-------	---------------------------------------	-------------------------------------	--------------------------------------	-------------------------

Articolazione di gruppi di livello all'interno delle classi	No	39,7	42,2	52,3
Articolazione di gruppi di livello per classi aperte	No	22,1	20,3	26,4
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Sì	61,0	65,7	65,9
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	No	87,5	90,2	89,7
Organizzazione di giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	52,9	48,7	44,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Sì	68,4	71,9	68,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Sì	89,0	92,5	91,6
Altro	No	19,9	15,4	14,5

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'Istituto dichiara esplicitamente nel PTOF come sua priorità l'approccio inclusivo, inteso non solo come azioni per gli studenti con specifica certificazione, ma come impegno a realizzare nella pratica didattica per tutte e tutti le indicazioni dell'art. 4 del DPR 275/1999: riconoscere e valorizzare le diversità, promuovere le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo, riducendo la distinzione tra recupero e potenziamento. Il riconoscimento esplicito da parte degli utenti, la percentuale di ammissioni e le indagini EDUSCOPIO sugli esiti universitari dei diplomati confermano diffusione ed efficacia complessiva delle pratiche dichiarate. I PEI vengono elaborati nella fase iniziale dell'anno, verificati in quella finale e, quando opportuno, in corso d'anno, dal GLO in collaborazione, quando disponibili, con gli operatori sociali e sanitari esterni. E' pratica consolidata che il docente di sostegno operi in accordo con il docente curricolare per realizzare, in tutti i casi possibili, attività rivolte non solo allo studente con PEI. I PdP vengono elaborati, con la regia del coordinatore del consiglio di classe, coinvolgendo tutti i docenti e negoziando con lo studente (e i genitori per i minorenni). L'educazione al riconoscimento delle diversità è promossa nella didattica ordinaria, e potenziata da iniziative integrative gestite tramite progetti d'istituto e/o soggetti esterni. Preso atto che i fattori più ricorrenti di insuccesso nella scuola sono di tipo motivazionale si è scelto negli ultimi anni - di privilegiare forme diffuse di individualizzazione nella didattica ordinaria, piuttosto che momenti di didattica aggiuntiva -di promuovere nei docenti le competenze funzionali al riconoscimento e alla valorizzazione dei successi e delle diversità - di promuovere forme di peer education (es. gruppi pomeridiani di mutuo aiuto) e di apprendimento cooperativo (es. attività di recupero a fine primo periodo valutativo, in orario curricolare per gruppi eterogenei, con la consulenza dei docenti). Permangono, in forma residuale, le tradizionali attività di sportello pomeridiano gestito dai docenti</p>	<p>Pur essendo l'incidenza percentuale di studenti di recente immigrazione ancora contenuta, e pur rappresentando le pratiche inclusive diffuse un contesto favorevole per il loro successo formativo, resta necessario integrare lo specifico sostegno extracurricolare all'apprendimento dell'italiano L2 in una personalizzazione funzionale di tutte le discipline del curriculum. Una parte dell'utenza legge l'offerta dell'accoglienza e dell'inclusione come garanzia di successo, indipendentemente da quanto comunicato in merito in sede di orientamento; la scelta del percorso liceale è motivata anche in vari casi dalla sua maggiore desiderabilità sociale, il che porta a sottovalutare la possibilità che il tipo di lavoro richiesto non sia funzionale alle potenzialità/attitudini dello studente. In questi casi sarebbe opportuno sfruttare, in corso d'anno, il colloquio con studenti e famiglie per promuovere: la costruzione di una maggiore consapevolezza del ruolo dello studente e della famiglia nel processo di apprendimento; la riflessione sui propri punti di forza / debolezza; una gestione più funzionale dei momenti di insuccesso; la rimotivazione alla scelta. Vanno quindi ulteriormente diffuse tra i docenti le competenze funzionali ad una didattica che coniughi accoglienza e approccio promozionale, senza ridimensionare gli apprendimenti attesi, e che differenzi strategie e strumenti in base ai bisogni. Tutto questo nella misura possibile dati i vincoli di diversa natura, in particolare quelli contrattuali e organizzativi, che non favoriscono l'incremento della risorsa tempo, non sostenibile nel lungo periodo, necessaria a concretizzare la personalizzazione diffusa delle attività, né da parte dei singoli docenti, né da parte dei gruppi di lavoro.</p>

<p>e, per i soli studenti che ne esplicitano il bisogno, anche brevi corsi pomeridiani di riallineamento. Per gli studenti che manifestano particolari attitudini disciplinari, o per sollecitarne l'emersione, vengono proposte: la partecipazione a gare o competizioni interne e/o esterne alla scuola; la partecipazione a corsi o progetti sia in orario curricolare che extra-curricolare. Le pratiche inclusive caratterizzano anche la DDI: elaborazione condivisa (con le componenti genitoriale e studentesca) del regolamento della stessa, rilevamento dei bisogni tecnologici degli studenti e conseguente concessione in comodato d'uso gratuito di dispositivi hardware per la DAD, compatibilmente con le disponibilità dell'istituto.</p>	
--	--

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 10%; margin: auto;"/></p>	<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>L'assegnazione delle cattedre è finalizzata ad assicurare ai cdc una soglia minima di competenze funzionali ad attuare un'offerta promuovente ed a favorire il passaggio/ consolidamento di tali competenze all'interno del team. L'adozione di pratiche personalizzate ne risulta quindi sufficientemente diffusa, anche se non sistematica ed equilibrata, come deducibile tra l'altro dall'apprezzabile livello di successo formativo rilevato nell'arco del quinquennio, anche laddove le competenze in ingresso sono meno funzionali alle richieste. Per le azioni destinate a studenti con BES, tra cui quelli di prima alfabetizzazione, si sono adottate modalità in grado di coniugare nel modo più efficace i bisogni degli studenti e le misure sanitarie, garantendo laddove necessaria la didattica in presenza anche durante il lockdown.</p>

3.4 - Continuità e orientamento

3.4.a Attività di continuità

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuità

Liceo	Situazione della scuola MIPM070008	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Incontri tra docenti per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Sì	46,3	49,0	51,2
Incontri tra docenti per definire le competenze in uscita e in entrata di alunni/studenti	No	45,6	46,7	48,0
Visita della scuola da parte di alunni/studenti in ingresso	Sì	97,1	98,0	97,9
Attività educative di alunni/studenti con docenti di segmento/ordine di scuola diverso	No	55,1	61,1	65,1
Attività educative comuni tra alunni/studenti di segmento/ordine di scuola diverso	Sì	50,0	52,9	55,7
Altro	No	25,7	23,2	19,9

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Liceo	Situazione della scuola MIPM070008	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Attivazione di percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Sì	64,2	66,8	61,2
Collaborazione con soggetti esterni (consulenti, psicologi, ecc.) per le attività di orientament	Sì	69,4	73,4	65,1
Utilizzo di strumenti per l'orientamento (es. test attitudinali)	No	42,5	45,1	45,0
Presentazione a alunni/studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado/corsi di studi universitari e post diploma	Sì	93,3	94,4	94,6
Monitoraggio di alunni/studenti dopo l'uscita dalla scuola (es. rilevazione degli esiti al termine del primo anno)	No	29,9	36,5	34,9
Organizzazione di incontri individuali di alunni/studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelte del percorso da seguire	No	55,2	54,9	58,7
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli alunni (solo per le scuole del I ciclo)	No	0,7	1,3	1,8
Organizzazione di attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali (solo per le scuole del II ciclo)	Sì	73,9	79,6	76,5
Altro	No	25,4	23,7	20,7

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consigli orientativi e scelte effettuate

3.4.c.2 Corrispondenza tra consigli orientativi e scelte effettuate - Fonte sistema informativo del MI		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
MIPM070008	60,4	39,6
MILANO	66,5	33,5
LOMBARDIA	64,1	35,9
ITALIA	60,9	39,1

3.4.c.3 Ammessi al II Anno

3.4.c.3 Ammessi al II Anno - Fonte sistema informativo del MI		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
MIPM070008	100,0	100,0
- Benchmark*		
MILANO	99,8	99,2
LOMBARDIA	99,7	99,4
ITALIA	99,5	99,3

3.4.d Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

3.4.d.1 Modalità di realizzazione dei percorsi

Liceo	Situazione della scuola MIPM070008	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Attività presso la struttura ospitante	Sì	95,6	96,1	95,3
Impresa formativa simulata	No	30,4	27,2	34,8
Attività estiva	No	75,6	74,4	54,2
Attività all'estero	No	71,1	71,1	63,9
Attività mista	Sì	50,4	48,2	48,3
Altro	No	21,5	20,7	17,7

3.4.d.2 Tipologia di soggetti coinvolti nella realizzazione dei percorsi

Liceo	Situazione della scuola MIPM070008	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Imprese	No	87,4	89,5	78,8
Associazioni di rappresentanza	No	48,9	54,1	58,0
Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura	No	44,4	53,4	45,6
Enti pubblici e privati, inclusi quelli del terzo settore	Sì	97,0	97,7	96,6

Punti di forza	Punti di debolezza
L'orientamento in ingresso si articola in differenti azioni. 1) Presso l'istituto: Open days per famiglie e studenti; microinserimenti degli studenti interessati nelle classi del biennio, durante le lezioni ordinarie; lezioni assaggio nelle discipline di indirizzo in orario pomeridiano. 2) Partecipazione ai Campus del territorio: Milano Est, Cinisello Balsamo, Bresso,	Poiché nell'a.s. 2019-20, a causa dell'emergenza sanitaria, i criteri per la non ammissione all'anno successivo sono stati, in via emergenziale e temporanea, sostanzialmente modificati, e poiché i PCTO sono stati sospesi, la seguente analisi tiene conto anche delle osservazioni emerse nell'a.s. 2018-19. Una parte dell'utenza, più significativa nel

Cusano...). I docenti organizzatori, di cui uno con funzione strumentale coinvolgono anche gli studenti del quarto anno nel ruolo di tutor degli studenti durante i microinserimenti e nei Campus, di vari anni di corso nel ruolo di testimoni per Open days. Per queste iniziative la scuola collabora con progetti di rete (VELA) e produce materiali informativi di vario genere per famiglie e studenti. L'efficacia delle azioni viene misurata in base al numero di iscritti alle classi prime, che per a.s. 19-20 sono 191, 30 in più rispetto al livello atteso nello specifico piano di progetto. La scuola propone agli studenti di tutte le classi quinte (e in parte delle quarte): - colloqui individualizzati e di gruppo per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, anche in collaborazione con associazioni no-profit del territorio (Rotary Club) - presentazione agli studenti dei diversi corsi di studi universitari e post diploma, attraverso la partecipazione ai campus presso gli atenei presenti nell'area milanese - attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali, attraverso incontri con testimoni delle diverse professioni - stage orientativi, per l'indirizzo liceo delle scienze umane, presso soggetti pubblici e privati del territorio dove operano le figure professionali più coerenti con l'indirizzo di studi. I PCTO sono progettati e organizzati da parte di uno specifico gruppo di lavoro, che opera come snodo tra bisogni formativi di studentesse e studenti, consigli di classe e offerta del territorio. Le attività proposte: - puntano a integrazione ed equivalenza formativa tra esperienza scolastica e PCTO - vengono quindi declinate coerentemente con i profili specifici dei corsi in indirizzo (che non hanno carattere di terminalità e non prevedono un immediato inserimento nel mondo del lavoro) e le scelte post diploma più diffuse - costituiscono esperienze a carattere osservativo dei contesti professionali e non di tirocinio pratico. I PCTO vengono personalizzati dai GLO competenti per gli studenti che ne hanno bisogno. Il gruppo di lavoro monitora i percorsi e valuta a consuntivo quanto attuato nelle singole classi, in termini di funzionalità agli apprendimenti e di gradimento da parte degli studenti. Hanno valenza orientativa azioni per l'internazionalizzazione quali: progetto Erasmus, stage all'estero del LL / viaggi all'estero LES e LSU, mobilità internazionale. Si è adottato da a.s.1819 un nuovo protocollo per la gestione della mobilità e per valorizzare le competenze acquisite, coerenti con le competenze chiave UE e quelle di cittadinanza.

LES, legge l'offerta dell'accoglienza e dell'inclusione come garanzia di successo, indipendentemente da quanto comunicato in merito in sede di orientamento in ingresso; la scelta del percorso liceale è motivata anche dalla sua maggiore desiderabilità sociale, il che porta a sottovalutare la possibilità che il tipo di lavoro richiesto non sia funzionale alle potenzialità/attitudini dello studente; d'altra parte, l'intreccio tra le aspettative famigliari e la giovane età degli studenti rende difficile una scelta pienamente consapevole ed autonoma. Tali fenomeni, diffusi, sono alla base del crescente passaggio ad altri istituti degli studenti del territorio nel corso del biennio. Le forme di personalizzazione attivate per garantire continuità didattica educativa, e per costruire le nuove competenze attese, non sempre risolvono il problema, soprattutto nel LES; però il fatto che molti studenti non ammessi in seconda riconfermino la scelta, mostra che, nel corso dell'anno, vengono forniti strumenti per una decisione più autentica. La complessità dei servizi offerti richiederebbe una maggior progettazione da parte dei docenti, specialmente per i microinserimenti, prevedendo attività didattiche coinvolgenti e funzionali a un orientamento in ingresso efficace e significativo. L'effettiva integrazione dei PCTO nei curricula richiede un'individuazione condivisa delle competenze su cui focalizzare l'azione formativa, da parte dei dipartimenti disciplinari e soprattutto dei consigli di classe, e il successivo dialogo con il gruppo di lavoro, che individuerà le iniziative coerenti con le scelte effettuate, valutando le proposte del territorio. Di fatto i PCTO vengono spesso percepiti come sottrazione di tempo alle attività disciplinari, il gruppo di progetto ha individuato nel deficit di integrazione tra didattica ordinaria e PCTO uno dei motivi di limitato gradimento da parte degli studenti e, per la stessa ragione, gli apprendimenti acquisiti sono fondamentalmente valutati in termini di competenze comportamentali, non disciplinari. Poco chiaro, inoltre, appare il ruolo delle competenze non cognitive all'interno dei PCTO. Esso rimane spesso marginale, e comunque non sufficientemente riconosciuto, anche a livello di valutazione/osservazione. Si potrebbe dare loro una maggiore rilevanza, prevedendo un'esplicita voce di valutazione, per cui fondamentale sarà il contributo del tutor del PCTO. Non si può d'altra parte sottostimare quanto sia ostacolante la contraddizione tra i tempi rigidi dell'organizzazione curricolare e la flessibilità necessaria per offrire servizi di buon livello.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le numerose azioni di orientamento declinano quanto previsto dalla normativa in modo funzionale ai bisogni dell'utenza e del territorio; le convenzioni sono attivate con i vari enti pubblici e privati che offrono esperienze di maggiore valenza orientativa per studenti liceali, rispetto ad imprese, associazioni, camere, che offrono esperienze di taglio maggiormente professionalizzante; tali scelte sono finalizzate a favorirne l'integrazione nel curriculum anche laddove il cdc sia meno attrezzato in questo senso. Le criticità rilevate sono dovute anche a vincoli non modificabili di tipo contrattuale, alla rigidità dell'organizzazione curricolare, e alla difficile sintesi tra il raggiungimento di tutti i saperi minimi ad oggi individuati dai dipartimenti disciplinari, e una didattica orientata alle competenze. Potrebbero costituire un correttivo: -introdurre una progettazione di dipartimento a carattere multidisciplinare, anche tramite incontri dedicati, ivi comprese anche le azioni di tipo orientativo; riconoscimento di tali incontri come validi per la formazione obbligatoria; - incremento della sinergia progettuale ed organizzativa di tutte le azioni a valenza orientativa (in cui comprendere anche educazione civica/ alla salute / ambientale e progettazione di indirizzo SU / ES) tramite la costituzione di un gruppo di area, come già sperimentato per le attività di internazionalizzazione e di pratica sportiva. L'indirizzo che potrebbe trarre maggior vantaggio da questi correttivi è il LES, i cui esiti si attestano ad un livello mediamente più basso rispetto a LL e LSU, e i cui studenti, per le loro specifiche biografie, traggono particolare vantaggio e motivazione da esperienze di didattica attiva in situazioni non simulate e di realtà.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

3.5.a Monitoraggio

3.5.a.1 Forme di monitoraggio

Liceo	Situazione della scuola MIPM070008	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
La scuola non attua forme di monitoraggio delle attività		2,1	1,4	1,3
Il monitoraggio delle attività è attuato in maniera occasionale		13,4	12,4	14,2
Il monitoraggio delle attività è attuato in maniera periodica	X	40,2	39,2	46,4
Il monitoraggio delle attività è attuato in maniera sistematica e strutturata		44,3	47,0	38,1

3.5.b Gestione delle risorse umane

3.5.b.1 Grado di partecipazione al modello organizzativo

Liceo	Situazione della scuola MIPM070008	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
0%		0,0	0,0	0,3

1% - 25%		30,2	23,1	23,7
>25% - 50%	X	40,6	40,7	41,9
>50% - 75%		20,8	21,8	22,7
>75% - 100%		8,3	14,4	11,5

3.5.c Progetti realizzati

3.5.c.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

	Situazione della scuola MIPM070008	Riferimento Provinciale MILANO	Riferimento Regionale LOMBARDIA	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti		17,7	20,7	16,7

3.5.c.2 Spesa media per i progetti

	Situazione della scuola MIPM070008	Riferimento Provinciale MILANO	Riferimento Regionale LOMBARDIA	Riferimento Nazionale
Spesa media per progetto in euro		9.516,2	9.408,1	8.781,1

3.5.c.3 Spesa dei progetti per studente

	Situazione della scuola MIPM070008	Riferimento Provinciale MILANO	Riferimento Regionale LOMBARDIA	Riferimento Nazionale
Spesa media per studente in euro		167,5	187,7	158,4

3.5.d Progetti prioritari

3.5.d.1 Tipologia dei progetti prioritari

	Situazione della scuola MIPM070008	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale		17,6	13,2	19,1
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca		8,4	7,6	15,4
Abilità logico - matematiche e scientifiche		10,9	14,2	18,9
Prevenzione del disagio - Inclusione (soggetti svantaggiati, diversamente abili, con cittadinanza non italiana, DSA)		40,3	34,1	31,9
Lingue straniere		54,6	56,3	45,0
Tecnologie informatiche (TIC)		16,8	19,2	19,9

Attività artistico - espressive		21,0	19,2	17,9
Educazione alla convivenza civile (Educazione alla cittadinanza, stradale, ambientale, alla salute, alimentare, all'affettività)		28,6	27,5	20,5
Sport		10,9	9,9	6,8
Orientamento - Accoglienza - Continuità		42,9	41,4	36,7
Progetto trasversale d'istituto		25,2	30,1	27,5
Altri argomenti		22,7	26,8	34,7

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'istituto utilizza procedure, istruzioni di lavoro e modelli autoprodotti per la progettazione didattica e d'istituto, esplicitando risultati attesi, azioni, risorse, modalità di verifica e criteri di valutazione dei risultati ottenuti. Coerentemente con il PTOF: i dipartimenti disciplinari elaborano la progettazione didattica per ogni materia e anno di corso; i consigli di classe pianificano le azioni per le competenze trasversali e sociali, al raggiungimento delle quali concorrono tutte le discipline; i singoli docenti operano le scelte funzionali ai bisogni. E' prevista per tutti i livelli di pianificazione anche una documentazione a consuntivo. Si pianificano con le stesse modalità le azioni di ampliamento dell'offerta formativa. L'efficacia delle azioni intraprese viene valutata anche sulla base delle elaborazioni annuali del RAV, che diventano un input per la riprogettazione. Il Piano Annuale delle Attività è inteso come completa declinazione di tutte le attività, di insegnamento e funzionali all'insegnamento, realizzate dai docenti per la reale erogazione dell'offerta formativa. Le competenze relative a: attività di collaborazione con la DS funzioni di coordinamento dei cdc e dei dipartimenti disciplinari incarichi di funzione strumentale sono articolate in dettaglio in provvedimenti della DS. La Ds ripartisce tra più persone specifiche deleghe di proprie competenze. Il Piano e i provvedimenti della DS sono pubblicizzati attraverso il sito e sono richiamati dalle comunicazioni interne in corso d'anno. Per il personale ATA la ripartizione delle competenze ordinarie e aggiuntive è garantita dall'articolazione dello specifico Piano delle Attività. La coerenza tra priorità esplicitate nel PTOF e allocazione delle risorse economiche viene ricercata tramite: scelta, condivisa col CdI, di privilegiare le risorse disponibili per spese direttamente funzionali alla didattica scelta, condivisa col CdI, di utilizzare le risorse provenienti dai contributi volontari delle famiglie per le spese degli aggregati A02 e A04 scelta, condivisa con RSU, di attribuire le risorse FIS ai progetti ponderandone gli aspetti quantitativi con rilevanza strategica per PTOF. I progetti prioritari e di durata annuale riguardano: internazionalizzazione, PCTO, area indirizzo SU/ES e pratica sportiva, implementati anche grazie a organico di potenziamento e finanziamenti esterni. L'emergenza sanitaria che ha imposto la didattica a distanza è stata un vero e proprio banco di prova per le capacità organizzative interne agli Istituti.</p>	<p>L'Istituto gode di un riconoscimento nel territorio in particolare per le pratiche inclusive che intenzionalmente lo caratterizzano. Va però contenuta l'aspettativa impropria di parte dell'utenza in ingresso che il successo sia assicurato indipendentemente dall'investimento dello studente, e che l'inclusione si traduca in uno sconto sugli apprendimenti. Oltre alla pubblicizzazione del PTOF attraverso il proprio sito e alla partecipazione alle azioni finalizzate all'orientamento in entrata (campus organizzati dai Comuni, giornate di scuola aperta, ecc.) l'istituto ha implementato nel sito aree dedicate ai prodotti realizzati dagli studenti nell'ambito ordinario, integrativo, autogestito. Dato il rilievo attribuito alla partecipazione attiva, si potrebbero coinvolgere gli studenti nella progettazione e attuazione di iniziative di presentazione al territorio in contesti e periodi differenti rispetto a quelli dell'orientamento in. La progettazione d'area ha incrementato obiettivamente la sinergia tra i docenti e la funzionalità di processi e prodotti. Si potrebbe adottare lo stesso modello per le numerose e complesse azioni finalizzate a competenze trasversali e orientamento. Il livello di consapevolezza delle scelte strategiche del PTOF in materia didattico-educativa e della funzionalità ad esso di incarichi, procedure, istruzioni e modelli è in progressivo incremento grazie alla costante sensibilizzazione del personale. Bisogna ammettere però che l'innegabile complessità dell'organizzazione genera la percezione di limitata sostenibilità del carico di lavoro e riduce ad adempimento formale le pratiche meno condivise. Si cerca di contenere tali disfunzionalità tramite la valorizzazione del personale (per quanto possibile nel contesto scolastico), la promozione della formazione esterna e interna, la ricerca di soluzioni efficienti ai problemi organizzativi ed una valutazione più consapevole delle risorse disponibili e della fattibilità delle proposte. La complessità dell'offerta formativa è stata incrementata dall'emergenza sanitaria, a seguito della quale è cresciuta una diffusa sensazione di frustrazione dovuta a una professione docente sempre più messa alla prova senza nessun riconoscimento sociale, né tantomeno sostegno dalle Istituzioni centrali.</p>

L'Erasmus da Rotterdam ha risposto in modo rapido ed efficace: grazie all'impegno dei singoli docenti coordinati dal team web per gli aspetti tecnici, una ricca condivisione di esperienze e suggerimenti tramite mail interna, riunioni ad hoc dei dipartimenti di disciplina in aggiunta a quelle già preventivate, l'erogazione dell'offerta formativa è stata assicurata anche nelle modalità mai provate prima della DAD.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha definito nel PTOF la missione e le priorità, attraverso processi codificati che coinvolgono effettivamente i docenti e tengono conto dei bisogni espressi da studenti e genitori. La pubblicizzazione delle scelte prioritarie della scuola nel territorio è efficace, anche se è ancora affidata in parte significativa, oltre che alla comunicazione istituzionale, alla "buona reputazione" veicolata dagli utenti. Va sottolineato il fatto che dall'a.s. 16-17 si è registrato un incremento delle iscrizioni, nonostante l'edificio della succursale che ospita le classi del biennio sia in una posizione eccentrica rispetto al bacino d'utenza e poco servita dal trasporto pubblico. Prova che l'identità dell'istituto è nota e credibile anche in assenza di particolari azioni promozionali oltre quelle previste dalla normativa. Per raggiungere le priorità condivise la scuola ha descritto e formalizzato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono impiegate in modo funzionale alla realizzazione delle priorità, anche se potrebbe essere migliorato l'utilizzo strategico del Programma Annuale. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione. La coerenza tra priorità strategiche, organizzazione, impiego delle risorse, strumenti di lavoro ha consentito di implementare in tempi brevi soluzioni complessivamente efficaci ai problemi che il personale ha dovuto affrontare a seguito dell'emergenza sanitaria, il che è valso anche a sostenerne la motivazione.

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

3.6.a Formazione per i docenti

3.6.a.1 Modalità di rilevazione delle esigenze formative

	Situazione della	Riferimento	Riferimento	Riferimento
--	------------------	-------------	-------------	-------------

	scuola MIPM070008	Provinciale % MILANO	Regionale % LOMBARDIA	Nazionale %
Non ha raccolto le esigenze formative		2,5	1,8	1,4
Ha raccolto le esigenze formative tramite uno strumento strutturato e/o documenti scritti (griglia, questionario, note, relazioni, ecc.)		37,7	34,1	44,1
Ha raccolto in maniera formale le esigenze formative durante appositi incontri		28,9	28,5	27,1
Ha raccolto in maniera informale le esigenze formative (ad esempio verbalmente)		27,7	32,6	24,6
Altro		3,1	3,0	2,7

3.6.a.2 Numerosità delle attività di formazione

	Situazione della scuola MIPM070008	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Numero delle attività di formazione	0	3,8	4,4	4,4

3.6.a.3 Numerosità delle attività di formazione per priorità tematica nazionale

	Situazione della scuola MIPM070008		Riferimento Provinciale MILANO	Riferimento Regionale LOMBARDIA	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Lingue straniere	0		10,9	10,5	10,4
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	0		18,7	17,3	16,5
Scuola e lavoro	0		5,1	7,2	6,6
Autonomia didattica e organizzativa	0		3,2	3,3	4,6
Valutazione e miglioramento	0		5,3	5,6	6,7
Didattica per competenze e innovazione metodologica	0		13,6	13,3	15,5
Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale	0		5,3	5,8	4,7
Inclusione e disabilità	0		15,1	14,4	13,9
Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile	0		8,1	7,7	6,8
Altro	0		14,6	14,9	14,2

3.6.a.4 Livello di erogazione delle attività di formazione

	Situazione della scuola MIPM070008		Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Scuola	0		55,4	47,2	36,6

Rete di ambito	0		17,9	24,6	32,8
Rete di scopo	0		6,0	6,8	6,2
MIUR - Ufficio Scolastico Regionale	0		4,8	7,4	8,1
Università	0		1,7	1,3	1,8
Altre istituzioni o enti accreditati	0		14,3	12,6	14,5

3.6.a.5 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

	Situazione della scuola MIPM070008		Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Finanziato direttamente dalla scuola	0		52,2	44,0	33,2
Finanziato dalla rete di ambito	0		20,2	24,2	31,3
Finanziato dalla rete di scopo	0		4,0	5,1	4,9
Finanziato dall'Ufficio Scolastico Regionale	0		7,3	10,2	11,4
Finanziato dal singolo docente	0		3,8	3,7	5,2
Finanziato da altri soggetti esterni	0		12,4	12,5	13,9

3.6.a.6 Quota di insegnanti coinvolti per priorità tematica nazionale

	Situazione della scuola MIPM070008		Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Lingue straniere			6,8	6,0	5,8
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento			15,2	19,3	17,6
Scuola e lavoro			2,8	6,4	5,6
Autonomia didattica e organizzativa			1,8	4,3	4,0
Valutazione e miglioramento			4,7	5,3	5,2
Didattica per competenze e innovazione metodologica			16,3	15,5	14,9
Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale			3,7	4,3	3,5
Inclusione e disabilità			14,9	15,6	13,6
Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile			6,8	6,8	5,5
Altro			19,0	28,4	22,3

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

	Situazione della scuola MIPM070008	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Numero delle attività di formazione		3,2	3,6	3,3

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

	Situazione della scuola MIPM070008		Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Accoglienza, vigilanza e comunicazione			1,9	1,4	1,7
Assistenza agli alunni con disabilità			1,3	1,6	2,2
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso			17,1	17,7	17,2
Il servizio pubblico			0,8	0,8	0,9
Contratti e procedure amministrativo-contabili			14,4	14,8	16,4
Procedure digitali sul SIDI			5,6	4,8	5,0
Gestione delle relazioni interne ed esterne			1,1	0,8	0,8
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali			12,8	10,0	8,2
Funzionalità e sicurezza dei laboratori			2,4	3,3	3,0
Gestione dei beni nei laboratori			0,3	0,3	0,4
Gestione tecnica del sito web della scuola			1,6	1,8	2,1
Supporto tecnico all'attività didattica			4,0	3,6	3,2
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione			0,5	0,4	0,6
Autonomia scolastica			0,0	0,3	0,5
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni			6,7	8,4	8,4
Relazioni sindacali			0,5	0,2	0,6
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON			5,1	4,8	5,8
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico			1,6	3,6	3,0
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative			4,5	4,9	4,1
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro			0,3	0,3	0,2
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione			0,0	0,3	0,4
Gestione amministrativa del personale			5,6	4,5	4,8
Altro			11,8	11,7	10,3

3.6.b.3 Livello di erogazione delle attività di formazione

	Situazione della scuola MIPM070008		Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Scuola			38,2	36,8	38,6
Rete di ambito			10,4	11,9	12,4
Rete di scopo			1,9	4,5	5,6
MIUR - Ufficio Scolastico Regionale			24,9	23,7	19,3
Università			0,0	0,1	0,2
Altre istituzioni o enti accreditati			24,6	22,9	23,9

3.6.c Gruppi di lavoro dei docenti

3.6.c.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

	Situazione della scuola MIPM070008	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione di alunni/studenti		61,1	60,1	65,8
Curricolo verticale (tra docenti di anni di corso diversi)		33,3	38,6	41,9
Competenze in ingresso e in uscita (tra docenti di differenti livelli di scuola)		27,2	31,1	34,5
Accoglienza		74,7	81,1	82,7
Orientamento		90,1	92,7	93,9
Raccordo con il territorio		66,7	70,2	74,2
Piano triennale dell'offerta formativa		92,0	93,2	94,5
Temi disciplinari		39,5	43,2	43,2
Temi multidisciplinari		43,8	46,0	44,6
Continuità		25,9	34,6	46,4
Inclusione		92,6	93,2	92,8
Altro		24,7	29,0	23,2

3.6.c.2 Quota di docenti partecipanti a gruppi di lavoro per argomento

	Situazione della scuola MIPM070008	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione di alunni/studenti		21,5	18,6	19,8
Curricolo verticale (tra docenti di anni di corso diversi)		9,3	12,2	11,4
Competenze in ingresso e in uscita (tra docenti di differenti livelli di scuola)		4,1	4,0	4,1
Accoglienza		7,8	7,3	8,0
Orientamento		10,9	9,6	9,8

Raccordo con il territorio		5,2	5,7	5,1
Piano triennale dell'offerta formativa		5,2	5,6	5,5
Temi disciplinari		13,7	14,9	13,3
Temi multidisciplinari		6,6	7,2	8,1
Continuità		2,0	2,8	3,3
Inclusione		9,5	8,5	8,5
Altro		4,2	3,7	3,1

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Per garantire continuità e incrementare quanto positivamente sperimentato dal 2008, a partire da a.s. 14-15 le azioni dei singoli docenti e dei consigli di classe sono state promosse e coordinate da un gruppo di lavoro specifico per l'inclusione (GLI), coordinato da un docente responsabile con incarico di collaborazione con la dirigente, e costituito da docenti disciplinari e di sostegno, che si occupa di: - elaborare, a partire dalle buone pratiche sperimentate e dalle criticità rilevate, strategie di intervento funzionali all'incremento dell'inclusività della scuola; - sollecitare la riflessione nella scuola sull'inclusività, anche proponendo materiali e occasioni di formazione; - fornire consulenza a docenti e, in particolare, ai coordinatori di classe nella gestione delle individualizzazioni, formalizzate e non; - gestire rapporti con l'esterno in relazione ai bisogni ricorrenti (es. gestione italiano L2 per stranieri); - pubblicizzare le pratiche inclusive realizzate nella scuola nel sito d'istituto, attraverso la partecipazione a iniziative esterne e la loro promozione; - raccogliere e elaborare documentazione sul successo formativo, in collaborazione con il gruppo di lavoro sull'autovalutazione di istituto. In coincidenza con l'avvio del Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti, alle attività interne si è affiancato un incremento di partecipazione a proposte formative esterne, in larga misura coerenti con le priorità del PTOF. L'istituto si impegna per: - riconoscere/valorizzare le funzioni diverse dall'insegnamento necessarie per gestire la nuova complessità: collaboratori della dirigente, con specifiche deleghe e collettivamente come gruppo di gestione; funzioni strumentali al PTOF, individuate da CD; coordinatori cdc; coordinatori di dipartimento disciplinare; responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa; - confermare la rilevanza strategica dei gruppi di lavoro e distribuire in modo più equilibrato le attività aggiuntive; - individuare referenti per singoli ambiti di attività non riconducibili a gruppi di lavoro o altre funzioni già previste; - incentivare, attraverso sito d'Istituto, mailing list docenti e percorsi di autoformazione, la diffusione di materiali che sollecitino il confronto dialettico sulle questioni più attuali per la scuola. Nell'a.s. 19/20 sulle aree prioritarie hanno operato quattro gruppi di lavoro: Inclusione, Internazionalizzazione, PCTO, Autovalutazione d'istituto. I docenti costituiscono gruppi spontanei di autoformazione e discussione</p>	<p>Fattori poco favorevoli alla partecipazione a attività di formazione esterne sono risultati essere: - incremento dell'impegno per la personalizzazione e individualizzazione didattica - frontalità dei percorsi proposti e limitato scambio di esperienze con docenti di altri ordini e indirizzi - centralità nell'impegno rivolto alla DAD - contraddizione tra quanto previsto dalla normativa in merito alla formazione obbligatoria e l'assenza di conseguenze se tale "obbligo" non viene rispettato. La raccolta sistematica della documentazione relativa alle competenze del personale è avvenuta, finora, esclusivamente nei limiti di quanto previsto dalla normativa sulla gestione del personale (documenti obbligatori connessi con l'assunzione e la formazione iniziale; documentazione relativa ad attività di formazione in servizio solo se connessa a richieste di giustificazione di assenze o se presentata spontaneamente dall'interessato; documentazione allegata a domande di mobilità professionale o territoriale). La fruizione dei materiali predisposti dai gruppi di lavoro e la risposta alle sollecitazioni proposte da singoli docenti sono presenti; restano però limitate ad una componente solitamente minoritaria dei potenziali destinatari, confermando la fondatezza e l'urgenza dell'obiettivo di contrastare l'individualismo professionale.</p>

sugli snodi del micro e macro sistema e l'integrazione delle innovazioni didattiche e normative nel PTOF. In occasione dell'emergenza sanitaria si è rivelato fondamentale l'apporto del team web, che ha provveduto in tempi brevi a mettere a sistema l'uso in sicurezza della piattaforma G-Suite e ha fornito una efficace consulenza per tutti i docenti illustrando caratteristiche, potenzialità e modi di utilizzo della piattaforma.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 10%; margin: auto;"/>	La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Rispetto a tutti e tre gli aspetti in cui si articola il criterio di qualità la scuola attiva risposte coerenti, funzionali e di qualità, che richiedono in alcuni casi un potenziamento solo quantitativo. Va d'altra parte rilevato che fattori non facilitanti i cambiamenti della cultura scolastica risiedono nella contraddizione tra normativa e risorse, rigidità dell'organizzazione scolastica e flessibilità necessaria ad una risposta formativa funzionale a bisogni eterogenei, incremento della complessità del servizio e disfunzionalità dell'inquadramento contrattuale della professione docente, obbligatorietà di servizi di fatto essenziali e strategici per l'istituto e non obbligatorietà per i docenti. Al fatto che la professione docente è a rischio di burn out non solo per i motivi tipici delle professioni di cura, ma anche per la perdita di desiderabilità e prestigio sociale, si è aggiunta la fatica e l'incertezza del periodo dell'emergenza sanitaria, che ha comportato, e comporta tuttora, una continua revisione delle soluzioni via via adottate.

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

	Situazione della scuola MIPM070008	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Nessuna rete		5,1	5,1	5,2
1-2 reti		0,0	0,0	0,0
3-4 reti		19,1	12,5	14,4
5-6 reti		1,9	1,5	3,3
7 o più		73,9	80,8	77,1

reti				
------	--	--	--	--

3.7.a.2 Numerosità di reti di cui la scuola è capofila

	Situazione della scuola MIPM070008	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Mai capofila		66,2	61,1	56,4
Capofila per una rete		22,3	22,3	24,9
Capofila per più reti		11,5	16,6	18,8

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

	Situazione della scuola MIPM070008	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Percentuale di reti attivate con presenza di soggetti esterni		78,3	80,7	78,4

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

	Situazione della scuola MIPM070008	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Stato		29,8	32,8	32,3
Regione		10,8	11,0	8,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche		12,2	10,5	11,7
Unione Europea		2,8	3,2	5,3
Contributi da privati		2,5	3,3	3,1
Scuole componenti la rete		41,8	39,1	39,1

3.7.a.5 Distribuzione delle reti per principale motivo di partecipazione

	Situazione della scuola MIPM070008	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Per fare economia di scala		8,5	9,9	9,7
Per accedere a dei finanziamenti		5,0	5,2	5,8
Per migliorare pratiche didattiche ed educative		71,6	68,8	66,7
Per migliorare pratiche valutative		3,0	3,8	3,7
Altro		11,9	12,2	14,1

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

	Situazione della scuola MIPM070008	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline		16,3	15,2	14,0
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari		5,7	5,9	5,3
Attività di formazione e aggiornamento del personale		17,0	15,4	18,6
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica		8,9	8,5	8,6
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, autovalutazione, miglioramento, rendicontazione sociale		1,4	2,7	3,2
Progetti o iniziative di orientamento		4,6	5,6	6,9
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica		4,4	3,9	4,1
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento		6,9	6,4	6,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana		3,2	3,1	2,2
Gestione di servizi in comune (acquisto di beni e servizi, amministrazione, contabilità, supplenze, ricostruzione carriera, ecc.)		2,8	4,1	4,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale		3,2	3,7	3,7
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale		8,0	7,1	8,5
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyberbullismo		6,9	7,3	4,3
Valorizzazione delle risorse professionali		1,6	1,5	2,3
Altro		9,0	9,6	7,0

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Tipologia di soggetti con cui la scuola stipula accordi

	Situazione della scuola MIPM070008	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Altre scuole (escluse le reti di scuole)		42,2	51,0	53,0
Università		68,3	72,0	77,6
Enti di ricerca		36,6	29,3	32,6
Enti di formazione accreditati		44,7	42,9	53,7
Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)		66,5	73,7	72,1
Associazioni sportive		41,0	46,0	52,8
Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)		70,2	69,7	70,7
Autonomie locali (Regione, Provincia,		56,5	66,9	69,1

Comune, ecc.)				
ASL		43,5	46,5	56,8
Altri soggetti		28,0	29,5	32,5

3.7.b.2 Tipologia di tematiche per cui la scuola stipula accordi

	Situazione della scuola MIPM070008	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline		54,8	55,1	56,9
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari		47,1	50,4	53,3
Attività di formazione e aggiornamento del personale		54,8	60,6	59,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica		40,1	47,0	50,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, autovalutazione, miglioramento, rendicontazione sociale		19,7	23,8	28,8
Progetti o iniziative di orientamento		72,0	72,1	74,6
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica		45,2	43,1	46,8
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento		50,3	53,8	57,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana		24,8	26,9	24,1
Gestione di servizi in comune (acquisto di beni e servizi, amministrazione, contabilità, supplenze, ricostruzione carriera, ecc.)		11,5	15,7	16,1
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale		20,4	25,3	31,7
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale		54,8	59,0	67,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyberbullismo		49,0	50,7	52,5
Valorizzazione delle risorse professionali		18,5	24,3	27,4
Altro		15,9	19,8	18,1

3.7.c Partecipazione formale dei genitori

3.7.c.1 Quota di votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

	Situazione della scuola MIPM070008	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto		9,9	9,1	9,7

3.7.d Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.d.1 Percentuale di alunni che hanno versato il contributo

	Situazione della scuola MIPM070008	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Percentuale di alunni che hanno versato il contributo		72,1	72,8	62,6

3.7.d.2 Importo medio del contributo volontario versato per studente

	Situazione della scuola MIPM070008	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Importo medio del contributo volontario versato per studente		87,5	86,7	52,6

3.7.e Capacità della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.e.1 Modalità di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

	Situazione della scuola MIPM070008	Riferimento Provinciale % MILANO	Riferimento Regionale % LOMBARDIA	Riferimento Nazionale %
Incontri collettivi scuola famiglia		90,0	90,9	93,9
Comunicazioni attraverso il registro elettronico		98,8	96,2	92,1
Comunicazioni attraverso strumenti on line		90,6	90,4	82,1
Interventi e progetti rivolti ai genitori		66,9	63,8	44,6
Eventi e manifestazioni		85,0	84,6	86,4
Altro		27,5	25,6	20,4

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'Istituto ha un'esperienza consolidata come capofila di reti di scuole; è stato fino all'a.s. 19-20 capofila della rete di Ambito Territoriale 23 della Lombardia, promossa dall'USR. In ragione di questi ruoli l'Istituto ha partecipato e partecipa a strutture istituzionali di coordinamento territoriale delle politiche sociali e formative. La scuola partecipa a reti locali (es. "Vela" per l'orientamento, che coinvolge istituzioni scolastiche e Comune di S. S. Giovanni); ha proposto e/o sottoscritto negli ultimi anni, indipendentemente dalle reti, numerosi accordi o convenzioni con singole istituzioni scolastiche, enti locali, università e soggetti del privato sociale per la partecipazione a bandi finalizzati ad attività formative integrative/PCTO o, in altri casi, per realizzare questo tipo di iniziative con le risorse economiche, materiali e risorse umane degli aderenti all'accordo, specialmente per quanto riguarda i vari ambiti dell'educazione alla cittadinanza (salute, ambiente, legalità, cittadinanza digitale, prevenzione e contrasto bullismo e cyber</p>	<p>La effettiva condivisione di una prospettiva di rete, che superi l'occasionalità (spesso finalizzata alla partecipazione a bandi pubblici per accedere a risorse finanziarie), è nei fatti ancora debole, malgrado l'evidente utilità di costruire sinergie continuative con la correlata ottimizzazione delle risorse economiche e delle competenze disponibili. Anche per la specifica identità dell'Istituto (utenza proveniente da un bacino sovracomunale esteso, e non da un territorio circoscritto che agevoli relazioni anche extrascolastiche tra i genitori) la partecipazione dei genitori si esplica essenzialmente solo nelle forme descritte come punti di forza e per problematiche prevalentemente connesse con il singolo studente. Una conferma di questa situazione è fornita dall'esiguità del numero di genitori votanti nelle elezioni per il Consiglio di Istituto, malgrado venga garantita l'informazione attraverso gli stessi canali comunicativi efficaci in altri casi.</p>

bullismo). Sono gestiti con efficacia i rapporti tra scuola e singole famiglie, intese come utenti indiretti dell'offerta formativa. Il registro elettronico consente tempestività e esaustività dell'informazione alle famiglie sull'andamento scolastico degli studenti minorenni, e dei maggiorenni che ne hanno autorizzato la comunicazione. L'organizzazione dell'Istituto garantisce vari livelli di interlocuzione con le famiglie: colloqui con il singolo docente, su appuntamento e nei due incontri pomeridiani realizzati annualmente con la presenza contemporanea di tutti gli insegnanti, anche in modalità on-line tramite la piattaforma G-Suite; incontri con il coordinatore del Cdc, per segnalare esigenze dello studente non relative a specifiche discipline; incontri con DS o collaboratori delegati. A fronte di specifici bisogni, vengono convocati incontri di Cdc aperti a studenti e genitori, oltre a quelli calendarizzati nel Piano annuale delle attività. I genitori rappresentanti di classe segnalano criticità e proposte di interesse collettivo nelle riunioni dei Cdc aperti e negli incontri con DS. Attraverso tali livelli di interlocuzione la scuola rileva le criticità, adotta, spesso negoziandole con i genitori, soluzioni a breve e raccoglie indicazioni per progettare azioni migliorative. La formazione delle decisioni di competenza del Cdl coinvolge i rappresentanti dei genitori sia fornendo preventivamente i materiali oggetto di discussione e delibera, sia evitando una gestione sbrigativa e rituale delle riunioni.

Rubrica di valutazione

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr/>	La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scelta del punteggio 5 tiene conto del fatto che la scuola potrebbe, per la prima parte del criterio di qualità, essere descritta dai primi tre punti del giudizio corrispondente a 7 (svolge un ruolo decisamente attivo, con assunzione di funzioni di coordinamento, nella promozione di politiche formative territoriali; la pratica consolidata di collaborazioni con soggetti esterni consente la realizzazione di ampliamenti dell'offerta formativa che non sarebbero possibili con le sole risorse dell'Istituto). L'Istituto ha implementato significativamente i rapporti con le famiglie, estendendo a specifici collaboratori e coordinatori dei Cdc tipologie di colloquio proprie del DS ed incrementando gli incontri con le famiglie per la gestione di PEI e PDP. Però l'eterogeneità delle biografie e i correlati bisogni richiedono modalità di accompagnamento delle famiglie anche laddove le difficoltà del percorso scolastico non sono dovute a disfunzionalità certificate. Ad

oggi, la raccolta di idee e suggerimenti dei genitori è stata spunto di riflessione nei diversi momenti collegiali, ma non si è potuta tradurre in un coinvolgimento attivo diffuso e continuativo. D'altra parte non va sottovalutata l'obiettivo difficoltà delle famiglie nel conciliare i carichi del proprio lavoro con la partecipazione alla vita scolastica.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

Priorità 1 Miglioramento esiti nelle singole discipline

Traguardo

Traguardo 1 a) almeno 75% in matematica; almeno 80% in tutte le altre discipline; b) se la % media triennio 2017-2019 è uguale o maggiore alle percentuali indicate al punto a), le soglie attese, arrotondate per difetto, sono 75/ 80 / 85/ 90/ 95 %.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Ambiente di apprendimento

Formazione e sostegno all'utilizzo di metodologie finalizzate alla costruzione di competenze, oltre che all'acquisizione di conoscenze, alla personalizzazione diffusa dei processi, ad attività per gruppi trasversali alle classi e/o che prevedano la collaborazione di più docenti, anche finalizzate alla realizzazione di obiettivi di prodotto.

2. Continuità e orientamento

Attuazione di PCTO nel quadro di un curriculum per competenze, con equivalenza formativa rispetto alle attività disciplinari pertanto, e finalizzati ad esperienze in contesti esterni a carattere orientativo ed osservativo, coerentemente con la non terminalità dei corsi.

3. Continuità e orientamento

Incremento della sinergia tra PCTO, orientamento in uscita, e progetti che consolidano le competenze di cittadinanza / sociali in contesti esterni e con obiettivi di prodotto, in modo che l'esperienza concreta dia senso e sostegno all'investimento scolastico.

4. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Incremento spazi di collaborazione tra docenti: in presenza tramite percorsi di autoformazione dei dipartimenti disciplinari o di gruppi trasversali; tramite aree dedicate nel sito d'istituto; per condividere, progettare, valutare pratiche/esperienze innovative e relativi strumenti di lavoro e rendere più funzionale l'ambiente di apprendimento.

5. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Incrementare occasioni di collaborazione con le famiglie, in situazioni individuali per aumentare consapevolezza delle criticità e condividere strategie efficaci (modifica della scelta solo in casi residuali); più in generale, rispetto a tematiche di interesse comune tra diverse agenzie formative in oggettiva sinergia.

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

1) Miglioramento esiti nelle prove INVALSI fine biennio.

Traguardo

Traguardo 2 Esiti italiano e matematica: punteggio medio pari o di poco inferiore alla media nazionale.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Utilizzo sistematico degli esiti INVALSI per valutazione e riprogettazione della pianificazione didattica, nella quale valorizzare le azioni finalizzate alle competenze verificate, da costruire tramite azioni sia inerenti le discipline campionate sia trasversali all'intero curricolo, ordinario e integrativo.

2. Ambiente di apprendimento

Formazione e sostegno all'utilizzo di metodologie finalizzate alla costruzione di competenze, oltre che all'acquisizione di conoscenze, alla personalizzazione diffusa dei processi, ad attività per gruppi trasversali alle classi e/o che prevedano la collaborazione di più docenti, anche finalizzate alla realizzazione di obiettivi di prodotto.

3. Continuità e orientamento

Incremento della sinergia tra PCTO, orientamento in uscita, e progetti che consolidano le competenze di cittadinanza / sociali in contesti esterni e con obiettivi di prodotto, in modo che l'esperienza concreta dia senso e sostegno all'investimento scolastico.

4. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Incremento spazi di collaborazione tra docenti: in presenza tramite percorsi di autoformazione dei dipartimenti disciplinari o di gruppi trasversali; tramite aree dedicate nel sito d'istituto; per condividere, progettare, valutare pratiche/esperienze innovative e relativi strumenti di lavoro e rendere più funzionale l'ambiente di apprendimento.

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

L'effetto scuola rilevato da SNV sulla base degli esiti INVALSI risulta leggermente negativo rispetto alla macro area regionale per quanto riguarda il biennio; si ritiene che questo dato dipenda non solo dalle discipline oggetto delle prove standard, ma dall'attuazione del curricolo complessivo. Le prove INVALSI, i cui esiti sono oggetto della priorità 2, sono quindi utilizzabili retroattivamente per la valutazione e riprogettazione della pianificazione didattica, nella quale valorizzare le azioni finalizzate alle competenze verificate, da costruire tramite azioni trasversali all'intero curricolo, ordinario e integrativo. I traguardi attesi per la priorità 1, riguardanti pertanto tutte le discipline, sono elaborati a partire dal successo medio nel triennio 2017-2019, inteso come punto d'equilibrio realisticamente raggiungibile tra variabili non controllabili / controllabili tramite il processo di insegnamento. In tale prospettiva, i processi sui quali si costruirà il PDM sono i seguenti: progettazione didattica; incremento della socializzazione di valutazioni a consuntivo e analisi risorse per la progettazione ai vari livelli collegiali; formazione alla dimensione metodologica e interdisciplinare, ed all'insegnamento delle competenze non cognitive; integrazione delle azioni a valenza orientativa, compresi PCTO, in un unico progetto di area; coinvolgimento delle famiglie.